

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO

ACS30 GIORNI

REGIONALE DELL'UMBRIA CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGOSTO
'09



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGOSTO
'09

AFFARI ISTITUZIONALI

- 6** CARCERI UMBRE: "OCCORRE UN RAPPORTO PIÙ EQUILIBRATO TRA GLI ISTITUTI UMBRI, GLI ADDETTI E LA POPOLAZIONE CARCERARIA" - LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BRACCO AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALFANO

SCOMPARSA DI NORBERTO: "HA PROMOSSO NEL MONDO TRADIZIONE PITTORICA E SPIRITUALITÀ DELL'UMBRIA" - TELEGRAMMA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO ANCHE A NOME DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI

DELEGAZIONE FRANCESE A PALAZZO CESARONI: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, FABRIZIO BRACCO HA RICEVUTO I SINDACI, DI VENELLES (PROVENZA) E DI VALFABBRICA CHE STANNO PER GEMELLARSI

AMBIENTE

- 7** MORIA DI PESCI NEL TEVERE: "DELOCALIZZARE SUBITO LA DISTILLERIA SAN LORENZO DI PONTE VALLECEPPI A PERUGIA" - VINTI (PRC-SE) SULL'ESITO DELLE INDAGINI AVVIATE UN ANNO FA DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO

"ALTRO CHE TASK FORCE, QUELLO CHE SERVE È IL RISPETTO DELLA LEGGE" - VINTI (PRC-SE) RISPONDE A BAZZOFFIA (PDL) SULLE VICENDE DI BETTONA

- 8** "UN CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO PER ISTITUIRE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI DANNI SUBITI DAL TERRITORIO DI BETTONA" -DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "DA VALUTARE DANNI E RESPONSABILITÀ"

VICENDA REFLUI ZOOTECNICI: "SUBITO UNA RISPOSTA DALLA POLITICA, NO ALLA COMMISSIONE SPECIALE, BASTA IL COMITATO PER IL MONITORAGGIO - VINTI (PRC) SOLLECITA LA GIUNTA A PRONUNCIARSI

- 9** VICENDA REFLUI ZOOTECNICI: "GLI ARRESTI DOMICILIARI NON ATTENUANO L'IMPIANTO ACCUSATORIO" - VINTI (PRC-SE) ESPRIME FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA E TORNA A CHIEDE ALLA POLITICA DI FARE LA SUA PARTE

CULTURA

- 10** "LA REGIONE UMBRIA INTENSIFICHI GLI INTERVENTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE REGIONALE, A PARTIRE DAL PONTE DI AUGUSTO DI NARNI" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

TURISMO: "CITTÀ DI CASTELLO ASSOLUTAMENTE MARGINALE NELL'INSERTO TURISTICO DEL 'SOLE 24 ORE'" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "RESPONSABILITÀ EVIDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE"

"LA CONOSCENZA DELLA LINGUA COME STRUMENTO PER MANTENERE I LEGAMI CON LA TERRA DI ORIGINE" - LUPINI ANNUNCIA LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI LINGUA ITALIANA PER FIGLI DI LAVORATORI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO

ECONOMIA / LAVORO

- 12** "NO ALLE GABBIE SALARIALI PROPOSTE DALLA LEGA: IN UMBRIA DI FATTO CI SONO GIÀ" - VINTI (PRC-SE): "INTRODURRE IL REDDITO SOCIALE E AUMENTARE I SALARI"

"UNA MISURA ODIOSA E DISCRIMINATORIA CHE DEVE ESSERE ABOLITA" - VINTI (PRC-SE) CONTRO LA CAUZIONE "PRETESA DA UMBRIA ACQUE SUL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE"

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Daniele Paparelli

Supplemento al numero 178
del 28 agosto 2009
dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93



AGOSTO
'09

- 13** SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO: "IL TEMPO DELLA MEDIAZIONE È FINITO, APRIRE UNA NUOVA FASE DELLA VERTENZA" - VINTI (PRC-SE) IMPEGNA "STRUTTURE DI PARTITO E ISTITUZIONALI A SOSTEGNO DELLE RICHIESTE OPERAIE"

"SUBITO ANCHE A CITTÀ DI CASTELLO UN MERCATO A CHILOMETRI ZERO PER PRODUZIONI LOCALI E DI QUALITÀ" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "NECESSARIO FAVORIRE LA FILIERA CORTA"

SIRIO ECOLOGICA: "NON PERMETTERE CHE LA CRISI GRAVI ESCLUSIVAMENTE SUI DIPENDENTI" - LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) CHIEDE "UN INCONTRO URGENTE TRA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI, ISTITUZIONI LOCALI E GIUNTA"

POLITICA / ATTUALITÀ

- 15** RICORRENZE: "ISTITUZIONI E POLITICA AVEVANO L'OBBLIGO DI FARE DI PIÙ" - ROSSI (PD) SULL'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA

CITTÀ DI CASTELLO: "CI OPPORREMO CON TUTTI GLI STRUMENTI AD UN PROGETTO INVISO AI CITTADINI. IL COMUNE AMMETTA L'ESCLUSIONE DAI FINANZIAMENTI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SU EX-FAT E PUC2

- 16** ESTERI: "LE ISTITUZIONI SI MOBILITANO PER UNA GIUSTA INFORMAZIONE SULLA PREOCCUPANTE VICENDA DEL GOLPE IN HONDURAS" - VINTI (PRC - SE) FIRMA UN APPELLO E INVITA LUPINI A FARE ADERIRE ANCHE LA REGIONE UMBRIA

REDDITO SOCIALE IN TEMPI DI CRISI: "SUBITO UNA LEGGE A FAVORE DEI DISOCCUPATI UMBRI" - VINTI (PRC-SE) PLAUDE ALLA NOVITÀ CONGRESSUALE DEL PD E SOLLECITA IL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI COALIZIONE

- 17** "LE REGIONI CONTRASTINO L'OFFENSIVA DEL GOVERNO CHE VUOLE TAGLIARE LE RISORSE PER I SERVIZI, AD INIZIARE DALLA SANITÀ" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

RUOLO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA: "LA REGIONE RACCOLGA L'APPELLO DI CLINTON SU DARFUR E COREA DEL NORD" - VINTI (PRC) SOLLECITA INIZIATIVE AL CONSIGLIERE DELEGATO ALLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

ANNIVERSARIO DEL LANCIO DELLA BOMBA ATOMICA SU HIROSHIMA: "PIÙ IMPEGNO DELLA REGIONE DELL'UMBRIA PER IL DISARMO NUCLEARE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 18** "AFFIGGERE LA FOTO DI BRUNETTA CHE DORME IN TUTTI GLI UFFICI PUBBLICI" - VINTI (PRC - SE) SULLA POLEMICA DI LUGNANO IN TEVERINA

"LE GABBIE SALARIALI DI BERLUSCONI PENALIZZANO L'UMBRIA E IL SUD" - VINTI (PRC-SE) SUGGERISCE DI AUMENTARE SALARI, STIPENDI E PENSIONI E ABROGARE LA PRECARIETÀ DEL LAVORO

"IL METODO BOCCALI DARÀ I SUOI FRUTTI IN FATTO DI SICUREZZA" - VINTI (PRC-SE) REPLICA AL COORDINATORE PROVINCIALE PDL: "CAUTELA NEL PARLARE DI 'ESCORT' CON FARE REPRESSIVO. OGGI È RISCHIOSO"

- 19** SCUOLA: "NON C'È PIÙ RELIGIONE. ERA ORA, SIAMO TUTTI UN PO' PIÙ LAICI" - VINTI (PRC-SE) SULLA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO RIGUARDANTE I CREDITI FORMATIVI

- 20** "MOBILITAZIONE PER LA DEMOCRAZIA E LA LIBERTÀ IN BIRMANIA" - VINTI (PRC-SE) SULLA NUOVA CONDANNA PER IL PREMIO NOBEL AUNG SAN SUU KYI

SCUOLA: "LA CEI ORDINA E LA GELMINI OBBEDISCE" - VINTI (PRC-SE) SUL RICORSO DEL MINISTRO CONTRO LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

SENTENZA TAR DEL LAZIO: "RELIGIONE CATTOLICA PATRIMONIO INDISCUSSO E DA TUTELARE; RENDERE OBBLIGATORIA L'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA" - FRONDUTI (FI-PDL) FAVOREVOLE AL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO



AGOSTO
'09

- 21** "UNA LEGGE ELETTORALE CHE GARANTISCA GOVERNABILITÀ, RAPPRESENTANZA E LIBERA ESPRESSIONE DEI CITTADINI" - INTERVENTO DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

MANIFESTI ELETTORALI: "AFFIDARNE L'AFFISSIONE A UN SOGGETTO TERZO, RESPONSABILE DEGLI SPAZI ASSEGNATI" - APPELLO AL COMUNE DI PERUGIA DI ADA GIROLAMINI A NOME DELLA ASSOCIAZIONE SOCIALISTI LIBERALI

- 22** SENTENZA TAR DEL LAZIO: "AD ESSERE DISCRIMINATI NON SONO I PROFESSORI, MA LE FAMIGLIE NON CATTOLICHE" - PER ROSSI, CAPOGRUPPO PD, ANCHE I TEODEM DEL PD "PRENDONO L'ENNESIMO ABBAGLIO"

CARCERI: "BENE LA VISITA DEI 150 PARLAMENTARI ITALIANI NEGLI ISTITUTI DI PENA" - VINTI (PRC-SE) LODA L'INIZIATIVA CHE PONE ATTENZIONE AL SOVRAFFOLLAMENTO DI DETENUTI CHE SI REGISTRA ANCHE IN UMBRIA

"FRATELLI D'ITALIA' DÀ FASTIDIO A CHI COLTIVA SOGNI IMPOSSIBILI DI SECESSIONE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "QUELLO DI MAMELI E' UN INNO UNIFICANTE E CONOSCIUTO DA TUTTI"

- 23** LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "IL PDL NON HA DECISO NULLA, LIGNANI MARCHESANI PARLA A TITOLO PERSONALE" - FRONDUTI (FI-PDL) NON ESCLUDE UN REFERENDUM POPOLARE PER BLOCCARE LA PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA

INCENDIO STRONCONE: TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE - A SETTEMBRE IL SEGRETARIO NAZIONALE STORACE A STRONCONE PER UN INCONTRO PUBBLICO

- 24** INCENDIO STRONCONE: "SUL ROGO UN IMMOBILISMO REITERATO DA PARTE DELLE ISTITUZIONI" - DE SIO (AN-PDL): "HO INVIATO IN PROCURA LE MIE INTERROGAZIONI A REGIONE E PROVINCIA"

COLPO DI STATO IN HONDURAS: "INTERROMPERE TUTTI I RAPPORTI ECONOMICI E CULTURALI CON I GOLPISTI" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI INTERVENIRE SUL GOVERNO ITALIANO E SULLA UE

- 25** INCENDIO DI STRONCONE: "DALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA SUBITO MISURE URGENTI E STRAORDINARIE PER GLI OPERATORI DELLA ZONA" -INTERROGAZIONE URGENTE DI BREGA (PD) SUI DANNI AGLI AGRICOLTORI

SANITÀ

- 26** SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: "VINTI SI ACCORGE SOLO ORA DEL PROBLEMA; A GIORNI INCONTRERÒ IL DIRETTORE GENERALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) RIVENDICA L'IMPEGNO PROFUSO DAL SUO PARTITO

"NECESSARIO UN NUOVO SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO" - VINTI (PRC-SE): PIENO SOSTEGNO ALLE RICHIESTE DEL SINDACO GORACCI

SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: "TRACCHEGIANI COME AL SOLITO NON SA DI COSA SI STA PARLANDO" - VINTI (PRC - SE) RISPONDE ALLE CRITICHE DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DE LA DESTRA

SICUREZZA DEI CITTADINI

- 27** CARCERE DI CAPANNE: "SITUAZIONE PREOCCUPANTE, RISCHI SERI DI SICUREZZA SIA NELLA CASA CIRCONDARIALE DI PERUGIA CHE NEL TERRITORIO" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE ALLE ISTITUZIONI DI INTERVENIRE

CARCERI UMBRE: "VISITEREMO PERUGIA, TERNI, SPOLETO ED ORVIETO COMPILANDO UN QUESTIONARIO PER OGNI ISTITUTO" - GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI) ADERISCE A 'FERRAGOSTO 2009 IN CARCERE'



AGOSTO
'09

- 27** CARCERI UMBRE: "SOVRAFFOLLAMENTO E MANCANZA DI SPAZI, MA ANCHE DI OPPORTUNITÀ DI IMPARARE UN MESTIERE PER IL DOPO PENA" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA SULLA INIZIATIVA "FERRAGOSTO IN CARCERE"

SOCIALE

- 29** "RITARDI E LENTEZZE BUROCRATICHE NELLA ATTIVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" - GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO - SDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO IDRICO: "VIA LA GABELLA SULL'ACQUA PUBBLICA, SBAGLIATO E SOCIALMENTE INIQUO APPLICARE IL DEPOSITO DI 75 EURO" - VINTI (PRC) ANNUNCIA INIZIATIVE CONTRO UMBRA ACQUE

SPORT

- 30** "LA TESSERA DEL TIFOSO PROPOSTA DAL LEGHISTA MARONI È UNO STRUMENTO LIBERTICIDA E INUTILE" - VINTI (PRC-SE): "LA REGIONE UMBRIA ESPRIMA LA PROPRIA FERMA CONTRARIETÀ"

PISTE CICLABILI: "LA GIUNTA INTERVENGA PER SOSTENERE LA MANUTENZIONE E LA FINITURA IN ASFALTO ECOLOGICO DELLA RETE DEI PERCORSI CICLABILI" - INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI)



AGOSTO
'09

CARCERI UMBRE: "OCORRE UN RAPPORTO PIÙ EQUILIBRATO TRA GLI ISTITUTI UMBRI, GLI ADDETTI E LA POPOLAZIONE CARCERARIA" - LETTERA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BRACCO AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ALFANO

Dopo l'incontro della settimana scorsa a Palazzo Cesaroni tra l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali degli agenti di polizia penitenziaria, il presidente del Consiglio Fabrizio Bracco ha scritto una lettera al ministro della Giustizia Angelino Alfano, sollecitando "un più equilibrato rapporto tra gli istituti in Umbria, gli addetti e la popolazione carceraria".

Perugia, 4 agosto 2009 - A seguito dell'incontro di qualche giorno fa a Palazzo Cesaroni tra l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale dell'Umbria e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali degli agenti di polizia penitenziaria, il presidente del Consiglio Fabrizio Bracco ha scritto una lettera al ministro della Giustizia Angelino Alfano, indirizzandola anche al responsabile del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia, Franco Ionta, per sollecitare "un più equilibrato rapporto tra gli istituti in Umbria, gli addetti e la popolazione carceraria". Bracco fa presenti le preoccupazioni espresse dalle forze politiche, di maggioranza e di opposizione, presenti in Consiglio regionale e, più diffusamente, dalla cittadinanza umbra riguardanti il trasferimento di numerosi detenuti nelle carceri della regione. Dalle informazioni di cui si dispone, risulta che duecento reclusi provenienti da penitenziari del meridione troveranno collocazione in un nuovo padiglione del carcere di Perugia, mentre altri trecento sono destinati all'istituto di Spoleto. "A fronte di tale considerevole incremento della popolazione carceraria - scrive Bracco - pare non corrispondere un adeguato rafforzamento del personale dell'amministrazione penitenziaria addetto allo svolgimento dei necessari servizi presso gli istituti detentivi. Le unità di personale aggiuntive che si prevede di destinare ai penitenziari interessati dalla ricollocazione della popolazione carceraria - prosegue - vengono stimate, da parte di chi opera presso gli istituti coinvolti, come largamente insufficienti a fronteggiare la nuova situazione. La già difficile condizione ambientale delle carceri rischia, a parere degli addetti stessi, di aggravarsi al punto tale da provocare il collasso della gestione degli istituti di reclusione". Il presidente del Consiglio si sofferma anche sulla tipologia dei detenuti da trasferire in Umbria, riconducibile alla criminalità comune, che può avere riflessi sia sul piano dell'ordine e della sicurezza interna ed eventualmente anche esterna agli istituti stessi. Bracco parla anche delle possibili conseguenze per quanto attiene alla gestione dei servizi sanitari ai detenuti, che finiscono per gravare sul Servizio sanitario regionale.

SCOMPARSA DI NORBERTO: "HA PROMOSSO NEL MONDO TRADIZIONE PITTORICA E SPIRITUALITÀ DELL'UMBRIA" - TELEGRAMMA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO ANCHE A NOME DELL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI

Perugia, 11 agosto 2009 - "Con la sua ricerca figurativa, Norberto ha saputo interpretare e promuovere nel mondo la migliore tradizione pittorica dell'Umbria cogliendone appieno la profonda spiritualità". Con queste parole, il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria professor Fabrizio Bracco, ha inteso rendere omaggio alla figura del grande artista spellano. Nel telegramma inviato ai familiari di Norberto Proietti, a nome dell'intera Assemblea di Palazzo Cesaroni, il presidente Bracco ha voluto esprimere anche la più sentita partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'uomo prima ancora che dell'artista.

DELEGAZIONE FRANCESE A PALAZZO CESARONI: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, FABRIZIO BRACCO HA RICEVUTO I SINDACI, DI VENELLES (PROVENZA) E DI VALFABBRICA CHE STANNO PER GEMELLARSI

Perugia, 20 agosto 2009 - Sono appena arrivati dalla Provenza per sottoscrivere un gemellaggio con il Comune di Valfabbrica. Il Presidente del Consiglio regionale professor Fabrizio Bracco li ha voluti ricevere ufficialmente a Palazzo Cesaroni per dovere di ospitalità e per dare più risalto alla loro lodevole iniziativa. Nel corso di un breve incontro, Jean Pierre Saez, sindaco di Venelles, accompagnato dal primo cittadino di Valfabbrica Ottavio Anastasi, ha portato il saluto della cittadina francese, vicina ad Aix en Provenca con la quale già da molti anni è gemellata Perugia. L'incontro, molto cordiale, seguito da una visita di Palazzo Cesaroni e da un breve brindisi, è stato per tutti una proficua occasione per mettere a confronto le due realtà politiche ed amministrative di Umbria e Provenza in tema di economia, recupero edilizio, produzione di energie alternative e sviluppo ecocompatibile.



AGOSTO
'09

MORÌA DI PESCI NEL TEVERE: "DELOCALIZZARE SUBITO LA DISTILLERIA SAN LORENZO DI PONTE VALLECEPPI A PERUGIA" - VINTI (PRC-SE) SULL'ESITO DELLE INDAGINI AVVIATE UN ANNO FA DALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO

Il presidente del gruppo consiliare di Prc-Se di Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, chiede che si proceda al più presto a delocalizzare gli impianti della Distilleria San Lorenzo di Ponte Valleceppi di Perugia che l'indagine, avviata un anno fa dall'Istituto zooprofilattico dell'Umbria e Marche, indica come responsabile della moria di pesce registratasi nel Tevere nel 2008. Vinti che fa appello alle istituzioni locali competenti, in primo luogo Provincia e Comune di Perugia, fa riferimento alla individuazione dell'etanolo come causa effettiva del ritrovamento di 18 quintali di pesci morti per asfissia nelle acque del fiume.

Perugia, 3 agosto 2009 - Delocalizzare, senza più indugi, la distilleria San Lorenzo di Ponte Valleceppi di Perugia. Lo torna a chiedere alle istituzioni locali competenti (Comune e Provincia in primo luogo) il presidente del gruppo consiliare di Prc-Se di Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, con riferimento agli esiti dell'indagine avviata un anno fa, indicandolo come "primo atto da compiere per avviare quel processo virtuoso che è stato indicato dalle associazioni ambientaliste al fine di assicurare una sicura salvaguardia del tratto del fiume Tevere interessato da una nuova moria di pesci". Gli esami effettuati dall'Istituto zooprofilattico e dall'Arpa, spiega Vinti, "hanno completamente chiarito il mistero che ha sino ad oggi accompagnato l'improvvisa moria di pesci che si verificò circa un anno fa in un tratto del Tevere fra Ponte Valleceppi e Ponte San Giovanni, una delle più grandi che si siano mai verificate in Umbria. La colpa è dell'etanolo e a causa di questo 'veleno', che era stato scaricato illegalmente nel fiume, furono ritrovati ben 18 quintali di pesce morto. Nei campioni di acqua che furono all'epoca prelevati sono stati rilevati valori di ossigeno disciolto molto bassi ed una concentrazione di etanolo troppo elevata, un elemento, come ha notato l'Istituto zooprofilattico, che "è notoriamente tossico per i pesci, determinando danni all'epitelio delle lamelle branchiali secondarie e blocco della respirazione a livello del sistema nervoso centrale". Una conferma piena di quanto aveva già sostenuto l'Arpa nelle ore successive all'evento, allorché aveva indicato che nell'acqua era stato riscontrato uno scarsissimo livello di ossigeno, che conferma l'effetto di sostanze altamente e velocemente biodegradabili quali i carboidrati, alcol e zuccheri, una elevata concentrazione di etanolo unita alla presenza di "aldeide acetica, prodotto di ossidazione dell'etanolo, nonché quella di alcol alto bollenti, esteri a lunga catena e polifenoli, tutte sostanze che, insieme all'alcol etilico sono riconducibili al processo di distillazione di vino e vinacce". Come si ricorderà, osserva ancora Vinti, "sulla base di queste

primissime indicazioni, nonché sulle indagini che vennero condotte dai carabinieri del Noe, il pm Sergio Sottani denunciò quale responsabile della moria Irma di Sarno, la legale responsabile della distilleria San Lorenzo di Ponte Valleceppi. Si tratta di un impianto industriale che nel corso degli anni è stato più volte sotto il mirino delle associazioni ambientaliste, Legambiente e Comitato Ponte Valleceppi, Molini di Fortebraccio in particolare, che si sono battuti, sino ad ora inascoltati, affinché il fiume sia maggiormente tutelato, realizzando un preciso progetto ambientale per quella zona che al momento è invece molto sfruttata, anche nelle fasi di crisi idrica, con attingimenti a scopi irrigui, oltre che per la produzione di energia elettrica, attività alle quali si aggiungono scarichi spesso abusivi".

"ALTRO CHE TASK FORCE, QUELLO CHE SERVE È IL RISPETTO DELLA LEGGE" - VINTI (PRC-SE) RISPONDE A BAZZOFFIA (PDL) SULLE VICENDE DI BETTONA

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni Stefano Vinti, boccia la proposta avanzata dal vicesindaco di Bettona e consigliere provinciale del Pdl Valerio Bazzoffia. Per Vinti ipotizzare la costituzione di un'apposita task force è "utile soltanto a guadagnare un po' di visibilità ma non serve certamente ai cittadini e al territorio di Bettona".

Perugia, 5 agosto 2009 - "Stupiscono e non poche dichiarazioni del consigliere provinciale Pdl Valeria Bazzoffia sulla vicenda di Bettona, a cui forse è sfuggito che i suoi colleghi del centro destra hanno in più di un'occasione sostenuto l'ampliamento del depuratore e da ultimo si sono fatti promotori di una mozione in Consiglio regionale che andava nella direzione opposta a quella di quanti oggi auspicano chiarezza sulla vicenda". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni Stefano Vinti, criticando la proposta di una task force: "Al di là dell'espressione roboante ed in odore di sensazionalismo giornalistico, quello che serve a Bettona, come in tante altre situazioni analoghe, non è altro che il semplice rispetto della legge. Il rispetto della legalità avrebbe certamente impedito che si arrivasse ad una situazione tanto critica per un territorio importante come quello di Bettona, dove ad essere messi in discussione sono l'ambiente e la salute dei cittadini. Facile oggi lanciare strali, come tanti in queste torride giornate estive, contro un sistema che da anni veniva denunciato da alcuni nel silenzio e nell'indifferenza della stragrande maggioranza delle forze politiche, ivi compresi i partiti che oggi sono entrati nel Popolo della libertà". Vinti ribadisce quanto affermato nel Consiglio regionale del 30 giugno, che lo ha visto votare "contro una mozione che le vicende di oggi hanno drammaticamente sconfessato. Anche per questo sostengo con convinzione il documento unitario del centrosinistra di



AGOSTO
'09

Bettona che chiede senza infingimenti o acrobazie retoriche quattro semplici cose: no ad una nuova laguna; diminuzione del numero dei capi allevati; bonifica della vecchia laguna e l'individuazione di un nuovo gestore dell'impianto. Naturalmente auspicando anche per il futuro il rispetto della legge e la piena assunzione di responsabilità da parte degli amministratori locali: non certo una task force, proposta utile a guadagnare un po' di visibilità ma che non serve certamente ai cittadini ed al territorio di Bettona".

"UN CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO PER ISTITUIRE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUI DANNI SUBITI DAL TERRITORIO DI BETTONA" -DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "DA VALUTARE DANNI E RESPONSABILITÀ"

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, chiede una seduta straordinaria del Consiglio regionale alla prima data utile, per trovare le "possibili vie d'uscita dalla grave situazione in cui si trova il territorio di Bettona, violato e inascoltato per troppo tempo. Siamo pronti - afferma - a presentare una proposta di legge per l'istituzione di una commissione che valuti danni, responsabilità e conflitti d'interesse".

Perugia, 7 agosto 2009 - "La situazione legata alle indagini in corso a Bettona ci appare ogni giorno più preoccupante. Occorre convocare alla prima data utile una seduta straordinaria del Consiglio regionale per affrontare in modo aperto e senza unanimismi di facciata le possibili vie d'uscita da una situazione grave per i danni che ha provocato all'ambiente e alla credibilità delle istituzioni, almeno in alcune sue articolazioni". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale, torna sull'inchiesta avviata dalla Procura di Perugia sul depuratore di Bettona e propone la convocazione di un Consiglio regionale straordinario, da tenersi alla ripresa dei lavori consiliari, che possa pervenire anche all'istituzione di una commissione d'inchiesta in grado di valutare i danni provocati all'ambiente e alla salute, i probabili conflitti di interesse dei tecnici locali dell'Arpa e le eventuali responsabilità politiche. "I capi d'imputazione che vengono contestati - aggiunge il presidente della Commissione bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - sono della massima gravità e ci raccontano di un territorio violato e inascoltato per troppo tempo, di supponenze e arroganze che per anni non hanno trovato alcun argine. Per questo noi Verdi e civici ci rendiamo disponibili da subito a presentare una proposta di legge, da discutere al primo Consiglio utile, per l'istituzione di una commissione d'inchiesta che faccia piena luce sul danno ambientale e paesaggistico che il territorio di Bettona sta vivendo e accertare se vi siano state responsabilità politiche o negligenze, soprattutto da parte dei vertici locali dell'Arpa. Chiediamo ai gruppi di maggioranza e - perché

no? - anche di opposizione di sottoscrivere la proposta di legge e di coinvolgere nella stesura dei punti cardine che la commissione dovrà affrontare anche i comitati locali e le associazioni ambientaliste". "Da anni - ricorda Dottorini - denunciavamo, assieme ai comitati locali e alle forze politiche più responsabili, lo scempio ambientale e le possibili ripercussioni sulla salute di una gestione quanto meno discutibile dell'intera filiera degli allevamenti suini. Il triste evolversi di questa vicenda ci dimostra che in tanti anni sono stati prodotti danni enormi all'ambiente e alla credibilità delle istituzioni, in nome di un profitto garantito a pochi soggetti e a discapito della collettività. Per questo sarebbe opportuno, alla luce delle ultime vicende, trovare le modalità per rimettere in discussione quanto deciso poche settimane fa da un Consiglio regionale che, con il solo voto contrario di Verdi e civici e Prc, ha di fatto avallato la posizione del Comune di Bettona, che ora si trova proprio al centro della bufera giudiziaria". "Indagini come quelle che oggi vedono coinvolte diverse decine di persone - conclude il capogruppo dei Verdi e civici - devono farci capire, se ancora ce ne fosse bisogno, che non è possibile aggirare le regole e che l'economia dell'Umbria trova il suo perno nella filiera turismo-ambiente-cultura. E l'Umbria non può accettare di veder messa in discussione la tutela dei suoi gioielli ambientali e culturali".

VICENDA REFLUI ZOOTECCNICI: "SUBITO UNA RISPOSTA DALLA POLITICA, NO ALLA COMMISSIONE SPECIALE, BASTA IL COMITATO PER IL MONITORAGGIO - VINTI (PRC) SOLLECITA LA GIUNTA A PRONUNCIARSI

Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi a Palazzo Cesaroni, il capogruppo di Prc Stefano Vinti ha espresso la sua contrarietà alla costituzione di una commissione speciale di inchiesta sulla vicenda reflui zootecnici di Bettona e Marsciano, sollecitando invece la convocazione immediata del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale: "un organismo già costituito ed operativo, con compiti non dissimili da una commissione speciale e per di più presieduto dalla minoranza che chiede la commissione speciale. Vinti ha anche sollecitato la presidente della Giunta regionale e l'assessore all'ambiente a prendere posizione sui problemi sollevati dall'inchiesta.

Perugia, 12 agosto 2009 - "La situazione di allarme ambientale evidenziata a Bettona e Marsciano in tema di smaltimento dei reflui zootecnici, considerata allo stato attuale di diffusa illegalità, non può attendere passivamente i risultati della inchiesta dei Noe e della Magistratura. La politica e le istituzioni devono uscire da una sorta di letargo che caratterizza questa vicenda e indicare soluzioni a breve e lungo termine, perché questo attendono cittadini preoccupati e gli stessi allevatori". Sulla base di questa premessa, Ste-



AGOSTO
'09

fano Vinti, capogruppo del Partito della Rifondazione comunista in Consiglio regionale, nel corso di una conferenza stampa organizzata dal suo partito a palazzo Cesaroni, ha preso posizione contro l'ipotesi di costituire una Commissione speciale d'inchiesta, suggerita dalle minoranze, definendola, "una boutade propagandistica, perché a fronte dell'incalzare dei problemi, questo organismo, da nominare dopo l'approvazione di una apposita legge, comincerebbe ad operare non prima di ottobre-novembre. Molto meglio sarebbe, ha proposto Vinti, convocare da subito il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale: un organismo già costituito ed operativo, con compiti non dissimili da una commissione chiamata ad esaminare atti della stessa Regione, e per di più presieduto dalla minoranza che vuole la commissione". Vinti ha ripercorso tutti i termini della vicenda parlando di "devastazione dell'ambiente, alla quale si è arrivati perché si è tentato di conciliare interessi fra loro inconciliabili, che hanno finito per sovrapporsi alla tutela del territorio", e di "cittadini inascoltati, che da anni indicano alla politica ed alla pubblica amministrazione i propri disagi, ma suggeriscono anche soluzioni da adottare". Il capogruppo di Prc ha sollecitato la presidente della Giunta regionale e l'assessore all'ambiente a prendere posizione, evidenziando la necessità, non più rinviabile, di arrivare al varo di "un piano regionale sullo smaltimento dei reflui zootecnici, che eventualmente faccia tesoro di esperienze maturate in altre regioni, come l'Emilia Romagna dove sarebbero stati ottenuti buoni risultati". E sempre in tema di soluzioni, ha insistito sui mini-depuratori per ogni stalla che, a suo giudizio, "producono acqua in classe A, e compost da imbustare per l'agricoltura, evitando le concentrazioni di azoto del sistema delle lagune". Nel corso della conferenza stampa che - è stato precisato - non intende pronunciarsi sulla inchiesta che dovrà avere necessariamente il suo corso, è stato anche ribadita la necessità che la Regione prenda ufficialmente posizione su almeno sei temi strettamente attuali: la revoca della gestione degli impianti alla cooperativa, "perché i suoi vertici sono stati arrestati e la laguna di Bettona sta letteralmente tracimando"; le dimissioni del sindaco e della giunta di Bettona; la riduzione del carico dei suini; l'adozione di forme di tutela per gli allevatori locali; la realizzazione di una filiera corta per evitare ogni forma di intermediazione nel processo produttivo. In ultimo Vinti ha ricordato che Rifondazione comunista - che nei due comuni umbri è all'opposizione - da anni solleva questi temi, e "in Consiglio regionale votò contro la mozione Pd-Pdl del 30 giugno scorso perché non approfondiva affatto i problemi già evidenti della depurazione dei liquami zootecnici".

VICENDA REFLUI ZOOTECNICI: "GLI ARRESTI DOMICILIARI NON ATTENUANO L'IMPIANTO ACCUSATORIO" - VINTI (PRC-SE) ESPRIME FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA E

TORNA A CHIEDE ALLA POLITICA DI FARE LA SUA PARTE

Per il capogruppo del Prc in Consiglio regionale, Stefano Vinti, la scarcerazione degli indagati per l'inquinamento che sarebbe stato causato dal depuratore di Bettona non diminuisce la gravità di quanto avvenuto in quei territori. Vinti ricorda che una situazione critica "denunciata da anni dai cittadini e da isolate forze politiche" ha portato ad un vero e proprio disastro ambientale".

Perugia, 14 agosto 2009 - La notizia della concessione degli arresti domiciliari ai vertici della Codep, coinvolti nella vicenda del depuratore di Bettona, non attenua la gravità di quanto accaduto perché l'impianto accusatorio rimane in piedi. Lo afferma Stefano Vinti, capogruppo di Prc in Consiglio regionale sostenendo che, "l'indagine ne esce rafforzata, per ammissione della stessa pubblica accusa, anche con la decisione di concedere gli arresti domiciliari ad alcuni indagati, i quali - è bene ricordarlo - sono innocenti fino all'ultimo grado di giudizio". A Bettona, come denunciato da anni dai cittadini e da isolate forze politiche, aggiunge Vinti, "si è consumato un vero e proprio disastro ambientale rispetto al quale auspichiamo che la magistratura faccia quanto prima chiarezza per individuarne i responsabili. Siamo dunque fiduciosi nei confronti degli inquirenti, che stanno lavorando al vaglio della vicenda e sapranno, nel più breve tempo possibile, dare risposte chiare a tutti coloro che sono stati impegnati in una battaglia in difesa dell'ambiente e del territorio e a tutti i cittadini". Naturalmente, prosegue il capogruppo di Prc, "occorre che anche la politica faccia la sua parte, attraverso la individuazione di soluzioni alternative che impediscano il ripetersi di simili accadimenti. È questo un problema che ponemmo di recente, in occasione della discussione di un ordine del giorno su Bettona in Consiglio regionale che fu approvato da quasi tutte le forze politiche presenti, ma non da Rifondazione comunista, proprio perché non affrontava minimamente il problema della depurazione dei liquami zootecnici. Per questo, conclude Vinti, auspichiamo che venga fatta quanto prima chiarezza sotto il profilo giudiziario e che la politica faccia la sua parte fino in fondo, assumendosi le proprie responsabilità e ponendo in essere atti concreti, come ad esempio convocare da subito il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale".



AGOSTO
'09

"LA REGIONE UMBRIA INTENSIFICHI GLI INTERVENTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO CULTURALE REGIONALE, A PARTIRE DAL PONTE DI AGOSTO DI NARNI" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 25 agosto 2009 - Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, chiede che "la Regione Umbria moltiplichi gli sforzi per la tutela del patrimonio storico e culturale regionale", poiché "le bellezze storiche e artistiche dell'Umbria rappresentano un pilastro importante per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, basato anche sulla valorizzazione del nostro immenso ed inestimabile patrimonio". "I dati - afferma Vinti - parlano chiaro: rispetto alla crisi che ha investito anche la filiera turistica - ricettiva del Paese quelli relativi all'Umbria indicano una sostanziale tenuta che non deve, però, farci abbassare la guardia. Per questo - aggiunge - occorre intensificare tutti gli sforzi a partire, per esempio, dalla tutela e valorizzazione del Ponte di Augusto di Narni, il cui valore storico ed il contesto ambientale in cui è situato rappresentano al meglio le potenzialità dei nostri territori, molte volte, purtroppo, non espresse al meglio".

TURISMO: "CITTÀ DI CASTELLO ASSOLUTAMENTE MARGINALE NELL'INSERTO TURISTICO DEL 'SOLE 24 ORE'" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "RESPONSABILITÀ EVIDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE"

Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale della Cdl per l'Umbria, critica l'Amministrazione comunale di Città di Castello e l'Azienda di promozione turistica dell'Umbria che sarebbero responsabili della "presenza marginale" della città all'interno della guida turistica "I viaggi del Sole" dedicata all'Umbria. Per Lignani si tratta di "un disastro, tanto più grave se si considera che il pubblico di una simile guida potrebbe essere particolarmente interessato a circuiti turistici di nicchia in cui proprio aree come quella tifernate potrebbero avere una particolare valorizzazione". "Una forte riflessione ed un'assunzione di responsabilità - conclude il consigliere del Pdl - sono necessarie da parte della Giunta comunale che evidentemente non ha saputo valorizzare proprio il nome di Città di Castello nel contesto nazionale. Le responsabilità del 'Sole' sono evidenti ma protestare ufficialmente sarebbe sterile. Meglio mettere in atto serie politiche di valorizzazione iniziando dal pretendere maggiori spazi nelle politiche dell'Atp, a cominciare dalla Bit di Milano, dove Città di Castello è stata sempre la cenerentola dello stand della Regione Umbria".

Perugia, 26 agosto 2009 - "Certo potremmo prendercela con la sensibilità e con l'ignoranza di chi ha redatto 'I viaggi del Sole' dedicato all'Umbria, ma di certo non possiamo tacere che coloro che hanno la responsabilità del marketing territoriale, cioè l'Amministrazione comunale tifernate ma anche l'Apt dell'Umbria, non possono cavarsela con un semplice no comment". Questa la critica che il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) esprime a proposito della presenza solo "marginale" di Città di Castello nell'inserto sull'Umbria abbinato al quotidiano "Il Sole 24 ore". "Ma mentre l'Agenzia preposta al Turismo ha una chiara politica vocata all'orvietano e ad altre parti dell'Umbria - afferma Lignani - lo stesso non si può dire ovviamen-

te del comune tifernate. Fatto sta che Città di Castello è solo marginalmente citata in uno strumento che sicuramente invoglia una certa classe sociale di livello medio-alto a visitare l'Umbria. In effetti si fa riferimento solo ad un ristorante, ad un relais nella zona sud del comune ed all'opera di Burri, che però è inserito in un contesto grafico che ne spersonalizza completamente l'origine geografica e valorizza al massimo solo le pubblicità inserite in un contesto di fusione con le opere del maestro". "A futura memoria - prosegue - si citano di seguito alcune perle della guida, in un crescendo di frustrazioni ed omissioni. Si parla dal punto di vista gastronomico esclusivamente del tartufo nero e si esclude la Mostra del tartufo bianco di Città di Castello. Si parla di 'Assisi endurance' e non c'è alcun riferimento alla Mostra del cavallo di Città di Castello. Il Festival delle Nazioni è citato come piccolo evento, mentre sono considerati grandi eventi non solo il Festival di Spoleto ed Umbria Jazz ma anche il Narni Black Gospel Festival e il Trasimeno Blues. Sono omessi completamente nell'ottica del turismo religioso e spirituale gli itinerari francescani verso La Verna. Nemmeno citate nei percorsi del benessere le Terme di Fontecchio, che sono uniche in Umbria; nessuna citazione per la Tela Umbra, mentre largo spazio per quanto concerne l'artigianato è dato alla concorrenza perugina. Dal punto di vista culturale - continua Lignani - nessuna citazione per la Pinacoteca tifernate alla voce Musei, mentre è presente un capitolo sul Rinascimento senza che venga nominato a tal proposito minimamente il Capoluogo dell'Alto Tevere. Insomma, un disastro. Disastro tanto più grave se si considera che il pubblico di una simile guida potrebbe essere particolarmente interessato a dei circuiti turistici di nicchia in cui proprio aree come quella tifernate potrebbero avere una particolare valorizzazione". "Una forte riflessione ed un'assunzione di responsabilità - conclude il consigliere del Pdl - sono necessarie da parte della Giunta comunale che evidentemente non ha saputo valorizzare proprio il nome di Città di Castello nel contesto nazionale. Le responsabilità del 'Sole' sono evidenti ma protestare ufficialmente sarebbe sterile. Meglio mettere in atto serie politiche di valorizzazione iniziando dal pretendere maggiori spazi nelle politiche dell'Atp, a cominciare dalla Bit di Milano, dove Città di Castello è stata sempre la cenerentola dello stand della Regione Umbria".

"LA CONOSCENZA DELLA LINGUA COME STRUMENTO PER MANTENERE I LEGAMI CON LA TERRA DI ORIGINE" - LUPINI ANNUNCIA LA CONCLUSIONE DEL CORSO DI LINGUA ITALIANA PER FIGLI DI LAVORATORI UMBRI RESIDENTI ALL'ESTERO

Il presidente del Consiglio regionale per l'emigrazione, Pavilio Lupini, annuncia la conclusione del Corso di formazione linguistica e culturale organizzato dalla Regione Umbria e riservato a giovani di origine umbra residenti in paesi extraeu-



AGOSTO
'09

ropei. Il consigliere Lupini spiega che l'iniziativa, che ha previsto anche visite ai più importanti centri storici della regione, rientra nel quadro dei progetti elaborati dal Consiglio regionale per l'emigrazione e mira a diffondere la conoscenza della lingua italiana presso le nuove generazioni degli emigrati umbri.

Perugia, 26 agosto 2009 – “La conoscenza della lingua è uno strumento necessario per mantenere e rafforzare i legami con la terra di origine e dunque per consentire alla Regione di continuare ad elaborare politiche e progettare interventi in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie. La lingua italiana è inoltre un fattore forte d'identità e viene sempre più richiesta come lingua di cultura e professionale, rappresentando perciò un'occasione di crescita e di ricollocazione sociale per i nostri connazionali che vivono all'estero”. Con queste parole il presidente del Consiglio regionale per l'emigrazione, Pavilio Lupini, annuncia la conclusione del Corso di formazione linguistica e culturale organizzato dalla Regione Umbria e riservato a giovani di origine umbra residenti in paesi extraeuropei. Al corso, che si è tenuto a Perugia, hanno preso parte dieci ragazze e ragazzi provenienti dall'Australia e dal Brasile. Essi hanno seguito un ciclo di lezioni, durate un mese presso l'Università degli stranieri di Perugia, finalizzato al perfezionamento della lingua italiana. L'iniziativa, che ha previsto anche visite ai più importanti centri storici della regione, al fine di approfondire la conoscenza delle proprie radici storiche e culturali, rientra nel quadro dei progetti elaborati dal Consiglio Regionale per l'Emigrazione e mira a diffondere la conoscenza della lingua italiana presso le nuove generazioni degli emigrati umbri. “Rispetto a questo problema – spiega il consigliere Lupini - il Consiglio regionale per l'emigrazione ha avvertito la mancanza di una visione programmatica e d'insieme a livello nazionale e ed ha lavorato autonomamente a progetti che hanno coinvolto l'Università per Stranieri di Perugia e di istituzioni scolastiche in diversi paesi. Grazie all'iniziativa delle associazioni umbre si sono infatti attivati corsi di lingua italiana in alcune scuole, sia dell'America latina che di importante città australiane”.



AGOSTO
'09

"NO ALLE GABBIE SALARIALI PROPOSTE DALLA LEGA: IN UMBRIA DI FATTO CI SONO GIÀ" - VINTI (PRC-SE): "INTRODURRE IL REDDITO SOCIALE E AUMENTARE I SALARI"

Il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti critica la proposta del ministro Calderoli sulle cosiddette "gabbie salariali" e propone per l'Umbria un reddito sociale per disoccupati e precari, "anche come strumento per far aumentare il minimo salariale e restituire al lavoro dipendente tanta di quella ricchezza che negli ultimi decenni è andata verso i profitti e le rendite".

Perugia, 6 agosto 2009 - "La sfortunata uscita del ministro Calderoli sulla necessità del ritorno alle gabbie salariali, poi corretta con l'ipotesi di introduzione di buste paga diverse territorialmente, parametrata sui differenti costi della vita tra Nord e Sud, la dice lunga sull'attacco che la Lega e il governo Berlusconi vogliono portare al mondo del lavoro". Con queste parole il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti critica la proposta del ministro che - secondo lui - propende verso un ritorno ad una situazione "cancellata dalla grande stagione di lotta operaia dell'autunno caldo del 1969 e dallo Statuto dei lavoratori", quindi nel solco dell'accordo dello scorso 22 febbraio tra governo, Cisl e Uil, che insieme al federalismo fiscale va verso lo "smantellamento" del contratto nazionale di lavoro. "Viene da dire - afferma Vinti - ci risiamo: le destre nel precedente governo Berlusconi hanno provato in tutti i modi a introdurre la libertà di licenziamento, attaccando l'articolo 18, adesso invece vogliono cancellare, così come ha chiesto Confindustria, il contratto nazionale collettivo di lavoro. Inoltre, ci verrebbe da dire - continua - che nel nostro Paese le gabbie salariali già ci sono. Non solo abbiamo i salari che in Europa crescono di meno, ma in Umbria, ad esempio, abbiamo retribuzioni che sono inferiori del 10 per cento rispetto alla media del Centro-Nord". "Per questo la proposta di Calderoli ci indigna: il governo - afferma Vinti - farebbe bene a mettere in campo qualche concreta misura a favore dei lavoratori, per aiutarli ad alleviare i colpi che la crisi sta portando ai bilanci delle famiglie. Occorre fare pagare le tasse ai ricchi e aumentare stipendi e pensioni, aumentando retribuzioni che sono tra le più basse nel continente e detassando i redditi da lavoro dipendente, che sono quelli che sopportano per gran parte il carico della pressione fiscale. E in Umbria - aggiunge - dobbiamo fare ancora qualcosa di più per contrastare la crisi: già siamo intervenuti per sostenere chi sta perdendo il lavoro o è in cassa integrazione; adesso dobbiamo fare un altro passo e introdurre velocemente il reddito sociale per i disoccupati e i precari, anche come strumento per far aumentare il minimo salariale e restituire al lavoro dipendente tanta di quella ricchezza che negli ultimi decenni è andata verso profitti e rendite".

"UNA MISURA ODIOSA E DISCRIMINATORIA CHE DEVE ESSERE ABOLITA" - VINTI (PRC-SE) CONTRO LA CAUZIONE "PRETESA DA UMBRIA ACQUE SUL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE"

Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, chiede alla società Umbria Acque di soprassedere dal richiedere, agli utenti che non intendono attivare la domiciliazione delle bollette, il versamento di un deposito cauzionale. Secondo Vinti, che si dice disposto a "trasferire questa battaglia in tutte le sedi istituzionali competenti", si tratta di "ricatto al quale la società ha sottoposto i suoi clienti-utenti" e che andrebbe a colpire in modo particolare coloro che si trovano in disagiate condizioni economiche.

Perugia, 7 agosto 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, critica la decisione della società Umbria Acque di "imporre ai consumatori un deposito cauzionale in relazione al pagamento delle bollette". Secondo il consigliere regionale si tratterebbe di un "ricatto al quale Umbria Acque ha sottoposto i suoi clienti-utenti, mettendoli davanti alla scelta fra il depositare una cauzione per poter continuare a pagare le bollette secondo i metodi tradizionali (pronto cassa o tramite bollettino postale), oppure domiciliare tale pagamento tramite conto corrente ottenendo quale premio l'esenzione da questo odioso obbligo". Secondo Vinti "è chiaro a tutti che l'azienda ha inteso imporre coattivamente, per il suo esclusivo interesse, una scelta particolare di pagamento, privando i cittadini della libertà da sempre riconosciuta di decidere in piena autonomia la forma a loro più confacente. Una misura discriminatoria - aggiunge - perché a subirla sono esclusivamente quanti, a causa delle loro disagiate condizioni economiche, non sono in grado di sostenere le spese legate all'apertura e al mantenimento di un conto corrente e che si vedranno perciò caricare da un ulteriore iniquo balzello". Nel "levare forte la sua protesta nei confronti di un atteggiamento che denota quanto la prassi privatistica della ricerca del massimo profitto sia ormai dilagata anche nella gestione di beni comuni fondamentali, qual è senz'altro l'acqua" Stefano Vinti chiede all'azienda di soprassedere dal portare avanti questa iniziativa impegnandosi, in caso contrario, a trasferire questa battaglia "in tutte le sedi istituzionali competenti", ricordando "a chi di dovere l'opportunità di promuovere altre e più meritorie iniziative a favore degli utenti, fra le quali la restituzione dell'Iva indebitamente applicata per anni sulle bollette della Tia, visto che la Corte Costituzionale ha definitivamente stabilito che trattasi di una tassa e non di una tariffa, ergo è assolutamente illegittimo tassare una tassa".



AGOSTO
'09

SIRIO ECOLOGICA DI GUBBIO: "IL TEMPO DELLA MEDIAZIONE È FINITO, APRIRE UNA NUOVA FASE DELLA VERTENZA" - VINTI (PRC-SE) IMPEGNA "STRUTTURE DI PARTITO E ISTITUZIONALI A SOSTEGNO DELLE RICHIESTE OPERAIE"

Perugia, 14 agosto 2009 - Il grido disperato lanciato dagli operai della Sirio Ecologica di Gubbio apparso sulla stampa locale è un appello al fare che deve essere assolutamente raccolto dalle istituzioni. Lo sostiene Stefano Vinti, capogruppo di Prc a Palazzo Cesaroni, che aggiunge: "è finito il tempo delle analisi, delle mediazioni infinite, dell'assumere il problema industriale e della condizione sociale degli operai della Sirio a parole, per poi verificare che c'è sempre un nuovo problema. Rifondazione comunista dell'Umbria fa sua la richiesta degli operai e impegna tutte le proprie strutture di partito e istituzionali, a livello comunale, provinciale e regionale, a sostegno delle giuste richieste operaie e per aprire una nuova fase della vertenza Sirio". Come dimostra la vittoria dei lavoratori della Innse di Milano, prosegue Vinti, "non esiste vertenza per una impresa che opera in un settore economicamente trainante che non possa avere uno sbocco positivo. Occorre l'unità dei lavoratori, lo sforzo delle istituzioni, la volontà e la determinazione necessaria. Vigileremo con attenzione su come si muoveranno i soggetti chiamati in causa dalla vertenza".

"SUBITO ANCHE A CITTÀ DI CASTELLO UN MERCATO A CHILOMETRI ZERO PER PRODUZIONI LOCALI E DI QUALITÀ" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI): "NECESSARIO FAVORIRE LA FILIERA CORTA"

Il capogruppo dei Verdi e Civici a Palazzo Cesaroni, Oliviero Dottorini, rilancia la proposta di istituire a Città di Castello "un mercato settimanale aperto alle produzioni locali (a chilometri zero), tipiche e di qualità". Per Dottorini un mercato in cui venissero proposti "prodotti ortofruttili, floro-vivaistici, alimentari e artigianali provenienti dal nostro territorio potrebbe rappresentare una risposta seria alla crisi in atto e un contributo alla tutela dell'ambiente".

Perugia, 24 agosto 2009 - "Rilanciamo con forza la proposta di istituire un mercato settimanale a Città di Castello aperto alle produzioni locali, tipiche e di qualità. Un mercato a 'chilometri zero' che in altre realtà del paese sta ottenendo una straordinaria risposta riuscendo a mettere a contatto diretto produttori e consumatori". La proposta viene dal capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, secondo il quale "già tre anni fa il nostro consigliere comunale Roberto Lensi propose di individuare uno spazio nel mercato settimanale per la vendita diretta di prodotti tipici, biologici e di qualità provenienti dalle aziende agricole della vallata, ma

l'amministrazione tifernate si è sempre dimostrata sorda a qualsiasi sollecitazione. Oggi, anche alla luce della buona risposta ottenuta dal mercato improvvisato che ha affiancato la mostra del bestiame, è necessario che l'amministrazione comunale torni sui suoi passi". "Soprattutto in tempi di crisi - continua il capogruppo dei Verdi - è necessario creare occasioni di vendita per quella produzione locale che assicura tracciabilità, sicurezza e qualità, garantendo alla cittadinanza prodotti a costi contenuti, ma soprattutto qualitativamente ed ecologicamente sostenibili". Il consigliere regionale torna dunque a chiedere con forza che l'amministrazione comunale si faccia carico di promuovere uno spazio settimanale o quindicinale per la vendita diretta di prodotti a "chilometri zero". "La larga diffusione dei cosiddetti 'farmer's market' e dei gruppi di acquisto solidale - spiega Dottorini, che è anche presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - indica una tendenza che si va sempre di più affermando in tempi di aumento dei prezzi al consumo e dei carburanti ed offre anche la possibilità di dare priorità ai piccoli produttori, realizzare mercati che permettono l'incontro diretto tra produttore e consumatore, creare luoghi di convivialità, evitare il trasporto su lunghe distanze, recuperare il rispetto della stagionalità. D'altra parte - aggiunge - sappiamo quanto sia forte la richiesta da parte dei produttori e come in altre realtà dell'Umbria e dell'intero Paese questa sollecitazione abbia incontrato una disponibilità che sta raccogliendo buoni risultati". "Le esperienze di 'filiera corta' - conclude - offrono la concreta opportunità ai produttori locali di avere un mercato per farsi conoscere e potrebbero arricchire il mercato cittadino aumentando l'attrattività di un centro storico sempre più in decadenza. Prodotti ortofruttili, floro-vivaistici, alimentari e artigianali provenienti dal nostro territorio potrebbero rappresentare una risposta seria alla crisi in atto e un contributo alla tutela dell'ambiente. L'avvio di tali esperienze, in accordo e collaborazione con gli operatori agricoli e con le loro associazioni di categoria, da proporre poi anche in altre zone del territorio, costituisce inoltre l'occasione di nuove prospettive di sviluppo per la nostra agricoltura che non sia fondata solo sulla coltura del tabacco".

SIRIO ECOLOGICA: "NON PERMETTERE CHE LA CRISI GRAVI ESCLUSIVAMENTE SUI DIPENDENTI" - LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) CHIEDE "UN INCONTRO URGENTE TRA RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI, ISTITUZIONI LOCALI E GIUNTA"

Il consigliere regionale Pavilio Lupini (La sinistra per l'Umbria) ritiene necessario un incontro urgente tra i rappresentanti dei dipendenti dell'azienda, le istituzioni locali e la Giunta regionale per avere risposte certe e rapide sulla cassa integrazione in deroga ai dipendenti della Sirio



AGOSTO
'09

ecologica di Gubbio e sul ruolo positivo che Sviluppo Umbria e Gepafin possono avere nella fase di valutazione tecnica dei requisiti dei nuovi acquirenti dell'azienda.

Perugia, 27 agosto 2009 - "Confido nell'interessamento tempestivo della Giunta regionale affinché possa essere raggiunto l'obiettivo di un rilancio immediato dell'azienda, che ha ancora grandi potenzialità, ma che deve avvenire in tempi rapidi, dettati soprattutto dalle imminenti scadenze per il rinnovo di importanti appalti pubblici". Così il consigliere regionale Pavilio Lupini (la sinistra per l'Umbria) sollecita l'Esecutivo di Palazzo Donini a esercitare un positivo ruolo di controllo e a valutare i diversi piani aziendali in campo. Lupini evidenzia che "la crisi dell'azienda eugubina Sirio Ecologica si è protratta per un anno ed ha incredibilmente riguardato un'azienda sana sotto il profilo delle commesse e delle potenzialità del mercato in cui operava. Nonostante l'interessamento della Regione attraverso l'assessorato allo sviluppo economico, Sviluppo Umbria e Gepafin, tutti i tentativi di selezionare nuove imprese in grado di rilanciare l'attività aziendale sono falliti. Indagare oggi sulle cause che hanno portato a questa situazione - continua - sarebbe inutile, ma non si può certo continuare con gli errori del passato". Per il consigliere regionale "non si deve permettere che la crisi gravi esclusivamente sui dipendenti. E' necessario che la Giunta regionale garantisca al più presto l'erogazione della cassa integrazione in deroga, come peraltro è accaduto in passato. Inoltre il curatore fallimentare dovrà valutare le nuove e diverse proposte di acquisto, chiedendo le più ampie garanzie per il rilancio dell'azienda. Giova infatti ricordare che le strutture regionali avevano riconosciuto la debolezza dell'ultima proposta di affitto di un ramo d'azienda, poi confermatasi fallimentare". Lupini si dice infine concorde sulla "necessità di un incontro urgente tra i rappresentanti dei dipendenti dell'azienda, le istituzioni locali e la Giunta regionale, per avere risposte certe ed in tempi rapidi sia sulla garanzia per la cassa integrazione in deroga sia sul ruolo positivo che Sviluppo Umbria e Gepafin possono avere nella fase di valutazione tecnica dei requisiti dei nuovi acquirenti. Gli stessi dipendenti lamentano il fatto che in precedenza non si sia tenuto in debito conto il parere tecnico delle due agenzie regionali".



AGOSTO
'09

RICORRENZE: "ISTITUZIONI E POLITICA AVEVANO L'OBBLIGO DI FARE DI PIÙ" - ROSSI (PD) SULL'ANNIVERSARIO DELLA STRAGE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA

Il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Gianluca Rossi, ricorda l'anniversario della strage alla stazione di Bologna evidenziando le mancanze di chi, nelle istituzioni e nella politica, non ha operato con trasparenza e verità nell'accertare esecutori e mandanti della "stagione folle". Rossi esprime "vicinanza affettuosa" ai famigliari delle vittime e auspica che le generazioni che non hanno vissuto gli anni di piombo comprendano la "necessità della memoria", per evitare che "si ripeta nel nostro paese una stagione di sangue e violenza che ha minato alle fondamenta la nostra democrazia".

Perugia, 3 agosto 2009 - "Nel ricordo del 29esimo anno dalla strage alla stazione di Bologna credo che sia necessario, al di là di ogni retorica e ritualità, riconoscere che le Istituzioni e la politica avevano l'obbligo di fare di più. Molto di più, soprattutto in termini di trasparenza e verità nel accertare tanto gli esecutori tanto i mandanti di una vera e propria 'stagione folle', come ha ricordato il Presidente Napolitano nel suo messaggio all'associazione delle vittime e al suo Presidente Bolognesi".

Lo afferma il capogruppo del Partito democratico a Palazzo Cesaroni, Gianluca Rossi, osservando che "ribadire vicinanza affettuosa ai famigliari delle vittime significa oggi avere anche la capacità di saper trasmettere la necessità della memoria per le generazioni che non hanno vissuto gli anni di piombo e che devono saperne trarre insegnamento soprattutto per far sì che si ripeta nel nostro paese una stagione di sangue e violenza che ha minato alle fondamenta la nostra democrazia". "L'obiettivo - spiega il consigliere regionale - era impedire lo sviluppo democratico dell'Italia e Bologna rappresentava e rappresenta una città simbolo della cultura democratica e antifascista.

Per queste ragioni si sono colpite donne e uomini innocenti che come unica 'colpa' hanno avuto quella di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Tra questi c'era un umbro, un ternano, Sergio Secci che non smetteremo mai di ricordare insieme alla sua cara famiglia, a cui va sempre la nostra stima, la nostra riconoscenza e la nostra ammirazione".

Gianluca Rossi conclude evidenziando che "anche senza prove giudiziarie, sappiamo perché quella strage è stata commessa e dobbiamo rinnovare il ricordo, non come un dolore del passato, ma per saperlo raccontare a chi non c'era, per tramandarne il suo drammatico insegnamento. La memoria non deve andare perduta. Abbiamo bisogno di rituali ma anche di verità e giustizia; la democrazia e la libertà, infatti, camminano sulle gambe di chi ci crede e di chi soprattutto ne fa un quotidiano tratto distintivo del suo essere cittadino di questo paese".

CITTÀ DI CASTELLO: "CI OPPORREMO CON TUTTI GLI STRUMENTI AD UN PROGETTO INVISO AI CITTADINI. IL COMUNE AMMETTA L'ESCLUSIONE DAI FINANZIAMENTI" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SU EX-FAT E PUC2

Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici e presidente della Commissione bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, prende decisamente posizione contro il progetto della ex Fat, varato dal Comune di Città di Castello, definendolo "un intervento devastante, da realismo socialista e non condiviso dai cittadini", ed annunciando una decisa opposizione. Lo stesso Dottorini invita poi l'Amministrazione comunale tifernate a prendere atto di "essere stata esclusa dai finanziamenti per i Piani urbani complessi (Puc2)".

Perugia, 3 agosto 2009 - "Dopo il danno, la beffa. Oltre alla sciagurata scelta di dare il via libera a un progetto impresentabile come quello della ex Fat, oggi l'Amministrazione comunale deve ammettere di essere stata esclusa anche dai finanziamenti per i Piani urbani complessi (Puc2). Sono due notizie una più grave dell'altra". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale e presidente della Commissione bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, commenta la doppia notizia relativa all'annuncio della firma della convenzione per il Contratto di quartiere da parte del sindaco Cecchini e alla perdita dei finanziamenti per i cosiddetti Puc2. "E' grave - spiega Dottorini - che l'amministrazione comunale di Città di Castello continui a perseguire senza ripensamenti un progetto devastante come quello relativo alla Ex Fat. Come se non bastasse la Piastra logistica, la lottizzazione all'area ex Bacchi, adesso il degrado del centro storico verrà arricchito con un intervento da realismo socialista, non condiviso dai cittadini e privo di una qualsivoglia visione della città. A questo proposito la nostra opposizione sarà ferma e utilizzeremo tutti gli strumenti democratici a nostra disposizione per evitare alla città uno scempio che andrà a stravolgere il suo cuore storico e architettonico. Il problema a nostro avviso deve essere affrontato nell'ambito della redazione del nuovo Piano regolatore. A questo esempio di cattiva amministrazione si aggiunge oggi la perdita dei finanziamenti per i Puc2. Già un anno fa il nostro capogruppo comunale Roberto Lensi aveva evidenziato la poca sensibilità degli amministratori locali verso gli interessi della città e del suo centro storico, sottolineando il grave ritardo nella pubblicazione degli avvisi, la loro vigenza nel pieno del periodo ferie estivo, il tardivo e frettoloso coinvolgimento delle categorie interessate. Oggi la triste conferma di finanziamenti che vanno in fumo e avrebbero potuto contribuire alla riqualificazione di un centro storico che sta vivendo un degrado avvilente. Adesso gli amministratori tifernati dovranno avviare una seria riflessione sul perché l'Alto



AGOSTO
'09

Tevere sia rimasto escluso dai finanziamenti del Puc2 e su come realizzare progetti lungimiranti, condivisi e partecipati con i cittadini".

ESTERI: "LE ISTITUZIONI SI MOBILITANO PER UNA GIUSTA INFORMAZIONE SULLA PREOCCUPANTE VICENDA DEL GOLPE IN HONDURAS" - VINTI (PRC - SE) FIRMA UN APPELLO E INVITA LUPINI A FARE ADERIRE ANCHE LA REGIONE UMBRIA

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, chiede alla Regione Umbria di aderire all'appello 'Diamo visibilità all'Honduras per evitare carneficine' e chiede al consigliere Lupini, "che ha le deleghe alla politica internazionale della Regione, di aderire al più presto all'appello e a mettere in campo tutte le iniziative possibili per il ritorno della democrazia in Honduras".

Perugia, 3 agosto 2009 - "Un mese fa in Honduras un colpo di stato civico-militare ha deposto il presidente legittimamente in carica e regolarmente eletto dal popolo Manuel Zelaya. Al suo posto si è insediato con la violenza Roberto Micheletti e da allora l'America Latina rivive l'incubo di tante tristissime carneficine dell'ultimo scorcio del XX secolo (dal Cile all'Argentina) che sembravano dimenticate e superate per sempre. Sono tornati gli squadroni della morte in Honduras e si è scatenata una sanguinosa repressione nei confronti dei movimenti popolari e indigeni che chiedono il ritorno al governo del legittimo presidente Zelaya". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, ricordando che "tutte le forze progressiste dell'America Latina hanno denunciato il colpo di stato come un atto della destra reazionaria, che mira alla soppressione della libertà del popolo honduregno di potersi esprimere nelle urne elettorali per l'approvazione di una nuova Costituzione e di continuare con l'esperienza democratica iniziata con l'elezione del presidente Zelaya". Secondo Vinti, in Italia, "all'informazione sulla vicenda è mancata la necessaria imparzialità (visto che Micheletti e gran parte dei protagonisti del golpe appartengono alla comunità immigrata italiana, componente fondamentale dell'oligarchia economica honduregna) e spesso ha peccato di cedere all'aneddotica e all'adagio 'italiani brava gente', tessendo in alcuni casi l'elogio di Micheletti, 'grande tifoso dell'Atalanta'". "Il gruppo regionale di Rifondazione comunista - conclude Stefano Vinti - chiede che si parli onestamente di questa vicenda e della tragedia che rischia di vivere il popolo honduregno. Per questo ho firmato l'appello 'Diamo visibilità all'Honduras per evitare carneficine' (visibile sul sito www.comunisti-italiani.it) e chiedo che anche le istituzioni umbre facciano sentire la loro voce perché si parli nei media italiani in maniera imparziale del golpe in Honduras. Invito la Regione Umbria ad aderire a questo appello e chiedo al consigliere Lupini, che

ha le deleghe alla politica internazionale della Regione, di aderire al più presto all'appello e a mettere in campo tutte le iniziative possibili per il ritorno della democrazia in Honduras".

REDDITO SOCIALE IN TEMPI DI CRISI: "SUBITO UNA LEGGE A FAVORE DEI DISOCCUPATI UMBRI" - VINTI (PRC-SE) PLAUDE ALLA NOVITÀ CONGRESSUALE DEL PD E SOLLECITA IL RISPETTO DEGLI ACCORDI DI COALIZIONE

Il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc) sollecita i partiti della maggioranza, e il pd in particolare, a mettere in campo un "impegno concreto affinché si giunga celermente all'introduzione del reddito sociale in Umbria, magari avviando l'iter del progetto di legge già presentato da Rifondazione comunista". Per Vinti l'istituzione di un reddito sociale per i disoccupati e i precari, sarebbe una misura concreta per affrontare una crisi devastante a livello occupazionale nei nostri territori".

Perugia, 5 agosto 2009 - Serve subito un impegno concreto della coalizione di centrosinistra che governa l'Umbria, e del Pd che ne è l'asse portante, perché si giunga celermente all'introduzione del reddito sociale in Umbria, magari avviando l'iter del progetto di legge già presentato da Rifondazione comunista. Lo chiede Stefano Vinti, capogruppo dello stesso partito a Palazzo Cesaroni, prendendo atto favorevolmente della novità emersa all'interno del Pd, con il documento congressuale "Lavoro e stato sociale", elaborato dall'ex ministro del lavoro Cesare Damiano e da Tiziano Treu, nel quale si ipotizza, in tempi di crisi, di "introdurre l'assegno universale di disoccupazione, pari al 60 per cento della retribuzione, indipendentemente dalle tipologie contrattuali, dal settore produttivo e dalle dimensioni occupazionali dell'impresa". Vinti che considera la proposta del Pd un passo avanti importante, ben diverso dalla tantum del governo Berlusconi, fa presente che la Regione Lazio, "ha già istituito il reddito minimo garantito incrementandolo di recente con ben 135 milioni di euro", e ricorda: "Sono mesi che riteniamo urgente l'istituzione di un reddito sociale per i disoccupati e i precari, come misura concreta per affrontare una crisi devastante a livello occupazionale nei nostri territori, che in autunno preannuncia una ulteriore recrudescenza in termini di posti di lavoro persi, di mobilità e cassa integrazione". In aprile, sottolinea Vinti, "Rifondazione comunista ha presentato un progetto di legge per l'istituzione del reddito sociale e ha chiesto alla coalizione di centrosinistra un impegno in questa direzione, concretizzatosi in un punto del documento "Contributo programmatico per le elezioni amministrative 2009", con cui la coalizione si è presentata al voto nel giugno scorso, dove si parla esplicitamente di questa misura anti-crisi".



AGOSTO
'09

"LE REGIONI CONTRASTINO L'OFFENSIVA DEL GOVERNO CHE VUOLE TAGLIARE LE RISORSE PER I SERVIZI, AD INIZIARE DALLA SANITÀ" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Per il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti il governo Berlusconi "ha avviato una campagna politica contro le Regioni", con l'obiettivo di "ridurre i diritti sociali e trasformarli in merce, mettendoli sul mercato, attraverso - spiega - il taglio delle risorse soprattutto nel settore della sanità, ma anche su scuola e sociale".

Perugia, 5 giugno 2009 – Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti il governo Berlusconi "ha avviato una campagna politica contro le Regioni, con il supporto dei grandi mezzi di comunicazione e con l'obiettivo di drenare risorse dalle Regioni per coprire il disavanzo della spesa corrente di 35 miliardi o reimpiegare il magro 0,2 per cento del Pil italiano contro la crisi a fronte della media del 3 per cento dei grandi paesi Ocse". Per Vinti "la campagna in corso contro la sanità regionale tende proprio a denigrare il livello delle Regioni per far passare il messaggio che tutto è spreco e malaffare. Ovviamente - afferma il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Cesaroni - non saremo certamente noi a difendere quello che non può essere difeso e che va radicalmente modificato, ad iniziare dalle infiltrazioni affaristiche prodotte dal mercato dentro il funzionamento della sanità pubblica delle Regioni. D'altra parte, sarebbe bastato avere l'attenzione congiunta ai conti della sanità regionale e al mantenimento dell'offerta dei servizi medici di alcune Regioni, tra cui l'Umbria, per capire che 'buona sanità' si può fare". "I cambiamenti di alcune sanità regionali come quelle di Molise, Campania, Lazio ed altre verso le quali sta per scattare il provvedimento, non sono altro - per Vinti - che l'avvio di una offensiva del governo Berlusconi per smantellare quel che resta della sanità pubblica. Nel suo piccolo l'Umbria, che riserva alla sanità pubblica il 96 per cento delle risorse regionali destinate al comparto sanitario, dimostra che si può avere una sanità regionale di stampo universalistico, efficace ed efficiente, senza ticket. Occorre, però - aggiunge - che il confronto tra governo e Regioni esca dal solo livello istituzionale ed assuma una dimensione di scontro politico, culturale e sociale, in difesa dell'autonomia delle Regioni e delle loro prerogative costituzionali". "I tagli del governo - continua - priveranno le Regioni di circa 7 miliardi nel 2010, provocheranno l'azzeramento del fondo per la non autosufficienza, lo scippo delle risorse Fas, il collasso della scuola pubblica: altro che federalismo, siamo di fronte - afferma ancora Vinti - allo strangolamento delle Regioni e all'impedimento dell'autogoverno delle stesse per mancanza delle risorse minime necessarie. Si tratta di una politica che vuole costringere anche l'Umbria a smantellare parti dello stato sociale e ad immetterli, così, sul mercato. Il governo - conclude - si pone l'obiettivo di ridurre i diritti

sociali e trasformarli in merce, mettendoli sul mercato, attraverso il taglio dei trasferimenti. Una politica inaccettabile a cui occorre rispondere mobilitando tutte le energie presenti sui territori".

RUOLO INTERNAZIONALE DELL'UMBRIA: "LA REGIONE RACCOLGA L'APPELLO DI CLINTON SU DARFUR E COREA DEL NORD" - VINTI (PRC) SOLLECITA INIZIATIVE AL CONSIGLIERE DELEGATO ALLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Perugia, 5 agosto 2009 - In Africa si sta aprendo un confronto aspro tra l'amministrazione del presidente degli Usa, Barack Obama e gli stati accusati di difendere il presidente del Sudan, Omar al-Bashir, responsabile per tutte le diplomazie occidentali di numerosi genocidi nella regione del Darfur. La Regione Umbria deve interessarsi al problema per non contribuire a marginalizzare ulteriormente il ruolo in politica estera dell'Unione Europea e dei suoi stati membri. Lo sostiene Stefano Vinti, capogruppo di Prc a Palazzo Cesaroni, sollecitando "iniziative in tal senso, del consigliere delegato alle relazioni internazionali, Pavilio Lupini". Vinti osserva che ci sono analogie fra la vicenda Darfur e la questione nord coreana sulla legittimità di quel paese allo sviluppo di tecnologie e armamenti nucleari, per la quale l'ex Presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha chiesto maggiore interesse e coinvolgimento da parte dell'Unione Europea e di tutte le sue maggiori articolazioni.

ANNIVERSARIO DEL LANCIO DELLA BOMBA ATOMICA SU HIROSHIMA: "PIÙ IMPEGNO DELLA REGIONE DELL'UMBRIA PER IL DISARMO NUCLEARE" – NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Perugia, 6 agosto 2009 - Nell'anniversario del lancio della bomba atomica sulla città giapponese di Hiroshima, il 6 agosto 1945, tragico evento della Seconda guerra mondiale che costò la vita a migliaia di persone ed al quale seguì, tre giorni dopo, il lancio della bomba su Nagasaki, il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti ricorda quella che definisce una "macchia indelebile nella storia del '900" e una "azione ignobile perpetrata ai danni delle popolazioni civili". "Da lì - spiega Vinti - è cominciata un'escalation che ancora oggi, a parte timidi segnali diplomatici tra le grandi potenze militari, non sembra volersi arrestare. Le immagini e le cronache di quei terribili giorni dovrebbero invece imporre - secondo il capogruppo del Prc a Palazzo Cesaroni - l'abbandono degli armamenti nucleari, per evitare che simili catastrofi possano ripetersi". "In una fase storica, quale quella che stiamo attraversando - continua Vinti - dove la guerra non accenna ad essere accantonata come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, tutte



AGOSTO
'09

le istituzioni devono fare la loro parte per un disarmo nucleare mondiale. Anche la Regione Umbria - conclude - deve impegnarsi presso le istituzioni nazionali ed internazionali affinché le tragedie di Hiroshima e Nagasaki non siano avvenute invano".

"AFFIGGERE LA FOTO DI BRUNETTA CHE DORME IN TUTTI GLI UFFICI PUBBLICI" - VINTI (PRC - SE) SULLA POLEMICA DI LUGNANO IN TEVERINA

Perugia, 7 agosto 2009 - "Una iniziativa da replicare in tutti gli uffici pubblici, anche nelle bacheche sindacali (almeno in quelle dei sindacati che non hanno sottoscritto gli accordi) per ricordare chi è la controparte dei lavoratori pubblici: alla faccia della coerenza e del rigore morale di cui il ministro si riempie la bocca". Così il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, interviene sulla polemica scoppiata al Comune di Lignano in Teverina, dove è stata affissa un foto che ritrae il ministro Brunetta mentre "dorme durante un impegno di lavoro". Vinti evidenzia che "il Savonarola dei lavoratori pubblici, il fustigatore dei costumi degli operatori del pubblico impiego, il propulsore nucleare dell'efficientismo, quello della produttività soprattutto dorme, e come dorme, durante un impegno di lavoro. Allora anche il superefficiente ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, quello che costringe i lavoratori statali ad andare a lavorare se stanno male altrimenti gli taglia lo stipendio, quello che costringe le madri ad arrangiarsi se i figli hanno l'influenza e non possono stare a scuola, quello degli accordi separati, è un uomo". Il consigliere regionale conclude evidenziando: "L'iniziativa di affiggere l'immagine dell'efficiente ministro che si fa una pennichella ad un convegno sopra il marcatempo del Comune di Lignano in Teverina, atto che ha sollevato le proteste del PdL locale nei confronti del sindaco, a noi invece sembra una buona idea, tanto per mostrare, ogni tanto, da che pulpito viene la predica".

"LE GABBIE SALARIALI DI BERLUSCONI PENALIZZANO L'UMBRIA E IL SUD" - VINTI (PRC-SE) SUGGERISCE DI AUMENTARE SALARI, STIPENDI E PENSIONI E ABROGARE LA PRECARIETÀ DEL LAVORO

Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista, critica la proposta di gabbie salariali avanzata dal ministro Calderoli. Secondo il consigliere regionale le gabbie salariali sarebbero di fatto già sono in vigore: "basta leggere l'ultimo annuario Istat, riferito al 2008, dove si dice che il reddito medio equivalente delle famiglie in tutte le regioni del Mezzogiorno risulta inferiore al dato nazionale".

Perugia, 10 agosto 2009 - Dura critica del capo-

gruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti alla proposta di 'gabbie salariali' del governo Berlusconi: "Dopo i razzisti della Lega Nord - afferma Vinti - anche Berlusconi nel suo primo giorno di ferie riprende la questione dell'instaurazione delle famigerate 'gabbie salariali'. È proprio vero che la lotta di classe non va mai in vacanza. Il tutto - continua - ha ripreso vigore in questi ultimi giorni dai dati resi noti da Bankitalia, da cui si evince che il divario del costo della vita tra Nord e Sud è pari al 16,5 per cento. È bastato questo dato puro e crudo - secondo Vinti - per consentire allo statista Calderoli di ululare ai quattro venti sull'urgenza di ripristinare le 'gabbie salariali'. Purtroppo, però, le gabbie salariali di fatto già sono in vigore. Basta leggere, infatti, l'ultimo annuario Istat, riferito al 2008, dove si dice che il reddito medio equivalente delle famiglie in tutte le regioni del Mezzogiorno risulta inferiore al dato nazionale. In Calabria è inferiore del 29,7 per cento, in Basilicata del 29,6 per cento, in Sicilia del 28,5 per cento, in Puglia del 20 per cento. Il reddito medio è di 30mila 500 euro al Nord e di 22mila 400 al Sud. Le differenze dei prezzi tra Nord e Sud sono reali, anche se poi si scopre che i prezzi di alimentari, abbigliamento e arredamento nel Mezzogiorno sono quasi equivalenti (3 per cento in meno) a quelli del Nord e che addirittura la benzina, al Sud pieno di raffinerie, costa il 2 per cento abbondante in più". "La differenza sul costo della vita - prosegue il capogruppo del Prc - la fanno gli affitti. Nel Mezzogiorno è tutto più basso, non solo i prezzi, ma anche i salari e gli stipendi reali, il tasso di attività, la dotazione di infrastrutture, il livello di scolarità, la struttura burocratica, mentre indubbiamente più alta è la presenza delle organizzazioni mafiose, il tasso di disoccupazione e quello di emigrazione. Il Pil procapite è inferiore del 40 per cento al Sud rispetto al Nord, sono 700mila gli emigranti che, negli ultimi 10 anni, sono partiti dalle città del meridione per andare a lavorare al settentrione, rappresentando, secondo le stime, 70 miliardi di capitale esportato. Inoltre, il tasso di disoccupazione in Sicilia è del 13,8 per cento, in Campania e Calabria 12 per cento contro il 6,7 della media nazionale e contro 2,5-3 per cento di Emilia Romagna e Veneto. E l'occupazione femminile è sulla soglia del 30 per cento in Sicilia, Calabria, Campania, mentre nelle Regioni settentrionali è intorno al 60 e la media nazionale è al 47 per cento". "Le difficoltà del mancato sviluppo del Mezzogiorno - conclude Vinti - sono anche il frutto di una non-politica centrale per il Sud, di un sistema degli enti locali vittima dei poteri locali clientelari, delle organizzazioni criminali che hanno gioco facile a causa di una presenza e di un tasso di efficienza assai basso delle varie articolazioni statali".

"IL METODO BOCCALI DARÀ I SUOI FRUTTI IN FATTO DI SICUREZZA" - VINTI (PRC-SE) REPLICA AL COORDINATORE PROVINCIALE PDL: "CAUTELA NEL PARLARE DI 'ESCORT'



AGOSTO
'09

CON FARE REPRESSIVO. OGGI È RISCHIOSO

Il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti risponde ad alcune dichiarazioni del coordinatore provinciale del Pdl Massimo Monni dopo l'omicidio della donna argentina a Pian di Massiano, e difende la politica del sindaco di Perugia in materia di sicurezza. "Per decenza - afferma - mi sarei aspettato un po' più di pudore da parte del Pdl nell'affrontare questioni come quella delle escort".

Perugia, 12 agosto 2009 - Secondo il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti "è del tutto strumentale la polemica avviata dal coordinatore provinciale di Perugia del Pdl Massimo Monni contro la città e il sindaco Boccali, prendendo a pretesto l'orribile omicidio perpetrato l'altra notte a Pian di Massiano ai danni di una donna argentina. "Monni sciorina la solita cantilena 'securitaria' - afferma Vinti - cercando di cogliere l'orrore procurato dal delitto ed incalzare tale giusta emozione dei cittadini, accusando, di fatto, l'amministrazione di tale efferato delitto. Ma un omicidio del genere, verrebbe allora da rispondere, è il frutto della 'tua' globalizzazione', dello sfruttamento vergognoso dei paesi ricchi sui paesi più poveri, della cultura che riduce tutto a merce, del mercato anche delle persone umane". "Sarebbe interessante - prosegue - che qualcuno ci spiegasse che cosa il governo Berlusconi ha fatto per contrastare lo schiavismo e il business della prostituzione. Perugia, invece, è assai diversa da come la descrive Monni: vive le contraddizioni del liberismo in crisi, vive anch'essa l'orrore della 'tratta delle schiave', come tutte le città dell'occidente". Per Vinti "oltre ad un nuovo ordine sociale mondiale, occorrerebbe che il governo Berlusconi non tagliasse continuamente le risorse per la giustizia e le forze dell'ordine, che non si inventasse norme razziste come il 'reato di clandestinità', che avrà l'unico effetto di rendere più insicure le prostitute". Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni ricorda poi di avere partecipato, come consigliere regionale, all'ultima riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e - sostiene - "ho assistito di persona all'impegno e alle proposte avanzate in tal senso del sindaco Boccali. Proposte e analisi che hanno colto nel centro del problema, vale dire coordinamento, prevenzione, integrazione e repressione. Boccali - afferma Vinti - non sottovaluta il problema della sicurezza a Perugia, non drammatizza, cercando di affrontarlo con grande senso di responsabilità insieme alla sua coalizione di centrosinistra. Una politica e un modo di fare che condividiamo e sosteniamo". "Per decenza - conclude - mi sarei aspettato un po' più di pudore da parte del Pdl nell'affrontare questioni come quella delle 'escort' anzi, visti i tempi, direi le prostitute".

SCUOLA: "NON C'È PIÙ RELIGIONE. ERA ORA, SIAMO TUTTI UN PO' PIÙ LAICI" -

VINTI (PRC-SE) SULLA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO RIGUARDANTE I CREDITI FORMATIVI

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, commenta la sentenza numero 7076 del Tar del Lazio, secondo la quale l'ora di religione non vale per i crediti formativi alla maturità: "Si tratta di una sentenza - secondo Vinti - in piena controtendenza rispetto al potere delle gerarchie vaticane che ormai assieme a Confindustria dettano l'agenda politica del governo Berlusconi. Una piccola, ma vera, vittoria della laicità".

Perugia, 12 agosto 2009 - Il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti commenta la sentenza numero 7076 dello scorso 17 luglio del Tar del Lazio, secondo la quale l'ora di religione non vale per i crediti formativi alla maturità: per il giudice amministrativo "l'attribuzione di un credito formativo ad una scelta di carattere religioso degli studenti e dei loro genitori, quale quella di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola pubblica, dà luogo ad una precisa forma di discriminazione, dato che lo Stato italiano non assicura identicamente la possibilità per tutti i cittadini di conseguire un credito formativo nelle proprie confessioni, ovvero per chi dichiara di non professare alcuna religione". "Si tratta di una sentenza - secondo Vinti - in piena controtendenza rispetto al potere delle gerarchie vaticane che ormai assieme a Confindustria dettano l'agenda politica del governo Berlusconi. Dunque una piccola, ma vera, vittoria della laicità. Una vittoria ancora più forte se si pensa ai draconiani tagli inferti dal ministro Gelmini alla scuola pubblica, che, tra l'altro, hanno eliminato anche la più remota speranza di poter istituire corsi alternativi per carenza di insegnanti". "La sentenza del Tar - continua - è importante perché dà una concreta applicazione al principio supremo della laicità dello Stato enunciato dalla Corte costituzionale (con sentenza n. 203/1989) 'come garanzia dello Stato per la salvaguardia della libertà religiosa, in regime di pluralismo confessionale e culturale', precisando che 'sul piano giuridico, un insegnamento di carattere etico e religioso, strettamente attinente alla fede individuale, non può assolutamente essere oggetto di una valutazione sul piano del profitto scolastico'. Le parole usate - sottolinea Vinti - sono proprio 'assoluta' e 'discriminazione'. Perciò la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica deve essere assolutamente libera e in nessun modo condizionata". "Sul piatto però - aggiunge - rimangono tutti quei privilegi esclusivi di chi insegna nella scuola pubblica la religione cattolica, privilegi introdotti dal ministro Fioroni del Pd e poi confermati dalla Gelmini del Pdl. Rimane, ad esempio, l'anomalia voluta dall'allora ministro Letizia Moratti che mise a busta paga dello Stato tutti gli insegnanti di religione, che sono scelti e nominati dalla Curia. E che se poi il Vescovo non rinnova l'incarico



AGOSTO
'09

annuale a uno di loro, questi può accedere alle graduatorie per l'insegnamento delle altre discipline, magari scavalcando in punteggio colleghi entrati in ruolo per regolare concorso e non per nomina vescovile". "Ma la sfida vera, oggi - conclude - è collocare l'ora di religione cattolica fuori dell'orario obbligatorio, per una scuola veramente laica, per una scuola della Repubblica".

"MOBILITAZIONE PER LA DEMOCRAZIA E LA LIBERTÀ IN BIRMANIA" - VINTI (PRC-SE) SULLA NUOVA CONDANNA PER IL PREMIO NOBEL AUNG SAN SUU KYI

Perugia, 12 agosto 2009 - "La condanna a 18 mesi di arresti domiciliari per Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace del 1991 e leader dell'opposizione alla giunta militare fascista che comanda la Birmania, è stata causata da uno strano incidente che ha visto protagonista uno 'strano' americano, quasi fosse un pretesto per impedire alla leader della Lega per la democrazia di ritornare protagonista della politica in Birmania". Stefano Vinti (Prc-Se) commenta così la sentenza del tribunale di Rangoon che ha suscitato molte proteste in tutto il mondo. "Il regime golpista al potere in Birmania - afferma Vinti - se la ride delle proteste poco più che formali di Usa, Ue e Onu e continua la sua politica di repressione di tutti i movimenti democratici e delle richieste di libertà per le migliaia di detenuti politici che affollano le carceri birmane. Suu Kyi - sottolinea - ha accolto la lettura della sentenza con un laconico 'grazie per il vostro verdetto', un verdetto che è però inaccettabile ed impone a tutti coloro che amano la libertà di battersi per la sua liberazione immediata e per quella di tutti i prigionieri politici, per la messa al bando internazionale della giunta militare golpista, per l'avvio di un vero processo democratico in Birmania. Ognuno faccia la sua parte fino in fondo".

SCUOLA: "LA CEI ORDINA E LA GELMINI OBBEDISCE" - VINTI (PRC-SE) SUL RICORSO DEL MINISTRO CONTRO LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO

Perugia, 13 agosto 2009 - "La Cei ordina e la Gelmini obbedisce": il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti critica la decisione del ministro di ricorrere avverso la sentenza del Tar del Lazio che esclude la religione dalla rosa delle materie da cui scaturiscono i giudizi sugli allievi. Per Vinti sono "scontate" le reazioni dei vescovi italiani, che "si sono scagliati contro la decisione del Tar, gridando allo scandalo, per una sentenza che ribadisce, in sostanza, il principio della laicità dello Stato contro i rischi di una confessione dominante rispetto alle altre". "Siamo purtroppo abituati - prosegue il capogruppo Prc-Se - agli attacchi mossi dalla 'Vandea' nostrana ogni qualvolta interviene una sentenza a ribadire i principi cardine del nostro ordinamento.

Le costanti pressioni per determinare il legislatore a leggi sempre più confessionali non basta evidentemente e quando la magistratura interviene per riportare le norme sui binari della Costituzione siamo costretti ad assistere al 'bailamme' delle dichiarazioni infuocate della stampa delle gerarchie vaticane". "Ora, purtroppo, registriamo - sostiene Vinti - l'inaccettabile atteggiamento del ministro Gelmini, che scatta sull'attenti per eseguire puntualmente gli ordini della Cei, annunciando il ricorso al Consiglio di Stato. Una scelta inconciliabile - continua - per un Paese che si dichiara aconfessionale e che ha nella laicità l'architrave portante delle libertà individuali e sociali". "Dispiace particolarmente - conclude il capogruppo di Rifondazione a Palazzo Cesaroni - che invece dal Pd, che aspira a diventare il maggior partito di sinistra in Italia, provengano o silenzi o prese di posizione a sostegno del ministro, una constatazione che la dice lunga sulla crisi e sull'involuzione del quadro politico italiano, con le pesanti ripercussioni sulle istituzioni repubblicane a cui stiamo assistendo".

SENTENZA TAR DEL LAZIO: "RELIGIONE CATTOLICA PATRIMONIO INDISCUSSO E DA TUTELARE; RENDERE OBBLIGATORIA L'ORA DI RELIGIONE A SCUOLA" - FRONDUTI (FI-PDL) FAVOREVOLE AL RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Il consigliere regionale Armando Fronduti (Forza Italia -Pdl) prende posizione contro la Sentenza del Tar del Lazio sul declassamento del ruolo degli insegnanti di religione in sede di valutazione, "perché discrimina quasi 7 milioni di studenti che nell'anno scolastico 2008-09 hanno scelto l'insegnamento della religione cattolica come materia scolastica e tutti quei docenti che, avendo superato un concorso, verrebbero considerati d'ora in poi di serie B".

Perugia, 13 agosto 2009 - La religione cattolica esprime da sempre un patrimonio di storia, di valori e di tradizioni, così importante da essere ancor di più riconosciuta e tutelata. Per questo ritengo sia giunto il momento di rendere obbligatoria l'ora di religione in tutte le scuole, come ha detto il filosofo Massimo Cacciari. Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) prende decisamente posizione contro la Sentenza del Tar del Lazio sul declassamento del ruolo degli insegnanti di religione in sede di valutazione, "perché discrimina quasi 7 milioni di studenti che nell'anno scolastico 2008-09 hanno scelto l'insegnamento della religione cattolica come materia scolastica e tutti quei docenti che, avendo superato un concorso, verrebbero considerati d'ora in poi di serie B". Dopo aver ricordato che in Italia, nelle scuole di ogni ordine e grado, si avvale dell'ora di religione il 92 per cento degli studenti, mentre in Umbria sceglie di rinunciare solo il 7,5, Fronduti afferma: "Nel nostro Paese oggi vi è piena libertà di scegliere se frequentare



AGOSTO
'09

o meno l'insegnamento della religione. Per questo non si comprende il motivo che spinge qualcuno a voler limitare questa libertà. I principi cattolici che sono patrimonio di ognuno di noi, laici e non, devono essere difesi da certe forme di laicità intollerante (che danneggia lo stesso principio di laicità dello Stato) cercando di impedire la libera scelta degli studenti e delle famiglie". Per Fronduti che condivide pienamente l'intendimento del ministro Maria Stella Gelmini di ricorrere al Consiglio di Stato, "è davvero incomprensibile che tra tutte le attività che danno diritto a crediti formativi, solo la religione cattolica non dovrebbe contribuire alla valutazione complessiva dell'alunno, sancendo di fatto il principio per cui una minoranza del 7 per cento possa imporre scelte diverse al restante 93 per cento delle famiglie italiane".

"UNA LEGGE ELETTORALE CHE GARANTISCA GOVERNABILITÀ, RAPPRESENTANZA E LIBERA ESPRESSIONE DEI CITTADINI" - INTERVENTO DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Per il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani "la governabilità può essere ampiamente garantita da un premio di maggioranza che porti la coalizione vincente al 60 per cento dei seggi assegnati oltre al Presidente, la rappresentatività politica e geografica dalla presenza di un semplice sbarramento naturale ed il rispetto della libera scelta dei cittadini è evidentemente dato dalla preferenza unica, che eviti lo scempio di consiglieri nominati dai partiti".

Perugia, 13 agosto 2009 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), membro della Commissione regionale per le riforme statutarie, fa il punto sulla discussione in atto a Palazzo Cesaroni a proposito della legge elettorale: "L'ormai prossima scadenza della legislatura - sostiene - impone alla Commissione statuto e a tutto il Consiglio regionale un'accelerazione nella stesura e nella approvazione di una Legge elettorale condivisa. Un passaggio importante che va oltre la questione di principio della condivisione delle regole. Infatti - per Lignani - una buona legge elettorale infatti può garantire un miglior livello della classe dirigente e al tempo stesso permettere l'analisi e la risoluzione di problematiche sempre più stringenti che coinvolgono l'intera comunità regionale impegnata in sfide a dir poco epocali con un ceto politico rappresentativo e all'altezza della situazione". Il capogruppo Cdl per l'Umbria si sofferma sulle tematiche fondamentali da tenere presenti per il varo di una buona legge elettorale: "Non esistono, è scontato, legge elettorali perfette. Esistono però leggi che funzionano e che garantiscono al tempo stesso governabilità, pluralismo e rispetto della scelta dei cittadini. Tre parametri fondamentali da tenere presenti se è veramente intenzione del legislatore regionale che

tutta la Comunità umbra si riconosca in un'Assemblea legislativa che la deve rappresentare in un momento difficile, che può prevedere anche scelte difficili e di sacrifici richiesti per tutti". Per Lignani "la governabilità può essere ampiamente garantita da un premio di maggioranza che porti la coalizione vincente al 60 per cento dei seggi assegnati oltre al Presidente (nell'Assemblea umbra avremmo un rapporto 19 a 12), la rappresentatività (politica e geografica) dalla presenza di un semplice sbarramento naturale (che di fatto permette l'accesso al Consiglio con il 3 per cento dei voti validi), il rispetto della libera scelta dei cittadini è evidentemente dato dalla preferenza unica che eviti lo scempio di consiglieri nominati dai partiti o peggio lo spettacolo di un Parlamento con soggetti 'onorevoli' a dir poco discutibili. Su questo può esservi, con le limature e le mediazioni del caso, un'ampia condisione ed una rapida approvazione con la conferma della riduzione a 30 del numero dei consiglieri. Una convergenza che ridarebbe centralità alla politica e alle sue classi dirigenti: una convergenza che, evitando furbate da quattro soldi (tipo le liste semibloccate, regali immotivati di seggi con premi di maggioranza spropositati o con attribuzioni pur in presenza di percentuali ridicole) darebbe vera dignità e rappresentatività al ruolo di consigliere regionale, permettendo da un lato un riequilibrio dei poteri, dall'altro la consapevolezza che tutti possono dare un contributo positivo alla gestione di una Regione il cui futuro, speriamo ovviamente positivo, è tutto da costruire".

MANIFESTI ELETTORALI: "AFFIDARNE L'AFFISSIONE A UN SOGGETTO TERZO, RESPONSABILE DEGLI SPAZI ASSEGNATI" - APPELLO AL COMUNE DI PERUGIA DI ADA GIROLAMINI A NOME DELLA ASSOCIAZIONE SOCIALISTI LIBERALI

Perugia, 13 agosto 2009 - I Comuni in quanto garanti del rispetto delle regole delle competizioni elettorali dovrebbero affidare l'affissione dei manifesti di candidati e liste ad un soggetto terzo, che si assuma la responsabilità della corretta gestione nel rispetto degli spazi assegnati con sorteggio. A proporlo, per contro della Associazione 'Socialisti Liberali per Perugia-per l'Umbria', è il consigliere regionale Ada Girolamini che, in occasione della pubblicazione sulla stampa locale delle multe elettorali rilevate dalla polizia municipale di Perugia in tema di affissione illegali dei manifesti di numerosi candidati, ricorda: "Già a conclusione della campagna elettorale delle ultime comunali, la Lista Socialisti Liberali per Perugia aveva segnalato il modo selvaggio in cui a Perugia venivano fatte le affissioni, che è andato ben oltre il buon senso ed il decoro politico, raggiungendo a volte picchi di aggressività inaccettabile con l'introduzione di metodi estranei alla cultura civile dell'Umbria. Quel clima, cui alla fine tutti concorsero, ci portò da subito una



AGOSTO
'09

fare una proposta che ribadiamo alla stampa e che sottoponiamo all'attenzione del sindaco e dei capigruppo del Consiglio comunale di Perugia": Se dopo il sorteggio degli spazi della propaganda diretta e indiretta per i candidati e per le liste, affidi, "l'affissione venisse fatta da un soggetto terzo che lo fa per tutti i candidati, dietro pagamento di una quota da parte dei soggetti sopracitati, si eviterebbe sprechi di risorse umane e finanziarie e si garantirebbe il rispetto delle regole per cui gli stessi candidati chiedono di essere votati". E' una proposta, conclude Ada Girolamini, "di buon senso che, in tempi non sospetti come questo, può essere valutata con il necessario distacco e serenità".

SENTENZA TAR DEL LAZIO: "AD ESSERE DISCRIMINATI NON SONO I PROFESSORI, MA LE FAMIGLIE NON CATTOLICHE" - PER ROSSI, CAPOGRUPPO PD, ANCHE I TEODEM DEL PD "PRENDONO L'ENNESIMO ABBAGLIO"

Perugia, 14 agosto 2009 - "Nessuna discriminazione verso gli insegnanti di religione, ma la fede non può essere oggetto di valutazione scolastica, soprattutto se si insegna una sola religione in un Paese sempre più multietnico". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, interviene sulla vicenda della contestata sentenza del Tar del Lazio che marginalizza il ruolo degli insegnanti di religione cattolica in sede di scrutinio scolastico. "L'attribuzione di un credito formativo - spiega Rossi - non può dipendere da una scelta di carattere religioso dei singoli studenti o dei loro genitori: si tratta di una discriminazione a tutti gli effetti, soprattutto alla luce del fatto che lo Stato italiano non assicura la possibilità per tutti i cittadini di conseguire un credito formativo nelle proprie confessioni". Rossi è critico anche rispetto alla serie di reazioni innescate dalla sentenza nell'ala più cattolica del Partito democratico. "I cosiddetti esponenti teodem - sottolinea - prendono l'ennesimo abbaglio collettivo nell'inseguire le posizioni settarie e faziose del ministro Gelmini, confondendo i contenuti del concordato tra Stato e Chiesa con il postulato costituzionale dell'assoluta libertà di coscienza nelle questioni religiose".

CARCERI: "BENE LA VISITA DEI 150 PARLAMENTARI ITALIANI NEGLI ISTITUTI DI PENA" - VINTI (PRC-SE) LODA L'INIZIATIVA CHE PONE ATTENZIONE AL SOVRAFFOLLAMENTO DI DETENUTI CHE SI REGISTRA ANCHE IN UMBRIA

Il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, plaude all'iniziativa di 150 parlamentari di ogni schieramento politico di visitare 185 istituti di pena italiani nella giornata di Ferragosto. Vinti ricorda anche l'impegno del presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco, che ha scritto al ministro Alfano chiedendo un

rafforzamento del personale dell'amministrazione penitenziaria, a fronte di un incremento di detenuti nel carcere di Perugia.

Perugia, 14 agosto 2009 - Il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti plaude all'iniziativa intrapresa da 150 parlamentari di ogni schieramento politico di visitare 185 istituti di pena italiani nella giornata di ferragosto e ricorda anche l'impegno del presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Fabrizio Bracco, il quale ha scritto al ministro Alfano chiedendo un rafforzamento del personale dell'amministrazione penitenziaria, a fronte di un incremento di detenuti nel carcere del capoluogo di regione. "In Italia - afferma Vinti - la situazione non è migliore: un dramma legato anche e soprattutto al carattere indiziario che ormai caratterizza gran parte dei procedimenti penali e che porta in carcere un numero elevato di cittadini che vengono poi prosciolti nel corso dell'iter giudiziario. A fronte di questo, però, il governo sostenuto dai media e dai principali organi di informazione, lancia messaggi che non hanno alcuna aderenza con la realtà dei fatti. Si insinua nel senso comune della popolazione - secondo Vinti - che c'è troppo lassismo della legge, che l'impunità dilaga, che le scarcerazioni sono troppo facili, ma è vero l'esatto contrario: l'Eurispes, con una dettagliata indagine resa nota all'inizio dell'anno, ci dice che al 30 giugno 2008, dei 55.057 detenuti ospitati nelle carceri italiane (cifra che oggi si avvicina alle 64mila unità) soltanto 23.243 scontavano una sentenza definitiva. Statisticamente la situazione non è mutata di molto e quasi la metà dei quindici mila in attesa di primo grado finiranno prosciolti o in prescrizione. Altro che scarcerazioni facili! A questo si aggiunga - prosegue - che nel nostro ordinamento non esiste una norma che indennizza l'ingiusta imputazione, facilitando invece carcerazioni che aggravano il problema del sovraffollamento delle carceri italiane". "Per questo - conclude - Rifondazione Comunista dell'Umbria ritiene lodevole l'iniziativa dei parlamentari che approfitteranno del ferragosto per una ispezione vasta ma che assume anche il significato di una vera e propria denuncia per una situazione di cui, purtroppo, si parla solo in occasione di tragici eventi. Una vergogna per un Paese civile ed un ordinamento che si fonda, tra l'altro, sul principio di legalità".

"FRATELLI D'ITALIA' DÀ FASTIDIO A CHI COLTIVA SOGNI IMPOSSIBILI DI SECESSIONE" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "QUELLO DI MAMELI E' UN INNO UNIFICANTE E CONOSCIUTO DA TUTTI"

Perugia, 17 agosto 2009 - "Il 'senatur' alla fine ha scocciato: Fratelli d'Italia non si tocca! Questa non vuol essere una mera dichiarazione d'intenti propagandistica ma al contrario la constatazione che in un periodo di forte individualismo e con i valori fondanti di una comunità molto indeboliti



AGOSTO
'09

dalla globalizzazione e dal relativismo morale, proprio l'Inno di Mameli, una marcetta, certo non un capolavoro come il "Va pensiero" di Verdi, rappresenta ad oggi un positivo momento di coesione comunitaria". La dichiarazione è del consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), che fa riferimento alle parole di Bossi riportate oggi dai quotidiani. "Forse più che al presidente emerito Ciampi - aggiunge Lignani - bisogna dire grazie ai tanti successi sportivi che hanno fatto di 'Fratelli d'Italia' un inno conosciuto da tutti, checchè ne pensi Bossi, il quale sa di mentire ma vuole attaccare quello che è uno dei pochi cementi rimasti dell'unità nazionale. Dai Mondiali di calcio del 1982 infatti - prosegue - l'Inno nazionale, curiosamente ancora provvisorio, ha ripreso progressivamente il ruolo che gli compete, soppiantando squallidi surrogati di ispirazione comunista e resistenziale che facevano la parte del leone nelle manifestazioni ufficiali". "La Lega pone problemi ed affronta battaglie condivisibili - afferma Lignani - quando vuole valorizzare le comunità locali e sottolineare il valore delle identità municipali e la loro storia. Ma questo non è in contrasto con una nazione che si è formata con quattro guerre di indipendenza e ha resistito a colpi terribili come quello del secondo conflitto mondiale. I sogni di secessione - conclude - li rimetta nel cassetto il buon 'senatur', oppure rischia di mettere in crisi un'alleanza, anche nella nostra regione, che ha molto da fare e da proporre per l'intera nazione e per l'Umbria".

LEGGE ELETTORALE REGIONALE: "IL PDL NON HA DECISO NULLA, LIGNANI MARCHESANI PARLA A TITOLO PERSONALE" - FRONDUTI (FI-PDL) NON ESCLUDE UN REFERENDUM POPOLARE PER BLOCCARE LA PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA

Perugia, 20 agosto 2009 - Il consigliere regionale Armando Fronduti (FI-Pdl) si dichiara fermamente contrario alla ipotesi di legge elettorale per rinnovare il Consiglio regionale nella primavera 2010, annunciata dal collega Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria-Pdl) e riassumibile in tre numeri: non più di 30 consiglieri; sbarramento al 3 per cento per i partiti più piccoli; premio di maggioranza del 60 per chi dovrà governare. Dopo aver evidenziato che Lignani Marchesani "parla a titolo a titolo personale" Fronduti precisa che l'ipotesi del collega, "non è mai stata discussa in sede politica, di gruppo o di partito, pur avendo io stesso chiesto più volte un incontro per ricercare una posizione condivisa e strategicamente forte, lontana da qualsiasi forma di compromesso o inciucio con la maggioranza". Fronduti che giudica, "irricevibili, oltretutto offensive per una vera democrazia partecipata", anche le proposte messe in campo dal Pd, ricorda anche che "nell'ultimo incontro che il Pdl ha dedicato al tema della legge elettorale, nel febbraio 2009, concordammo una proposta di sbarramento non inferiore al 4 per cento, senza i due capo-

lista per Perugia e Terni e con un premio di maggioranza inferiore al 60 per cento: perché solo così sarebbe stato possibile garantire all'opposizione 12 consiglieri su 30". A proposito del numero dei consiglieri, 30 o 36, lo stesso Fronduti invita a riflettere sul fatto che sia Luciano Rossi che Pietro Laffranco, rispettivamente coordinatore regionale e vice del Pdl, nella precedente legislatura votarono lo Statuto regionale a 36 consiglieri. "Osservo - aggiunge il consigliere - che rispetto ad allora non ci sono novità significative, tali da dover ridurre quel numero a 30". "Personalmente - conclude l'ingegner Fronduti - non solo io, ma anche altri tra i nuovi consiglieri del Pdl, siamo pronti a sottoscrivere un referendum popolare (per lo Statuto bastano sei firme, ndr) per bloccare l'attuale proposta della maggioranza".

INCENDIO STRONCONE: TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CHIEDE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE - A SETTEMBRE IL SEGRETARIO NAZIONALE STORACE A STRONCONE PER UN INCONTRO PUBBLICO

Il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani, critica l'assessore all'ambiente all'ambiente e ne chiede le dimissioni "dopo le vicende di Bettona e Marsciano e dopo l'incendio alla Ecorecuperi". Tracchegiani richiede inoltre la convocazione di un Consiglio regionale urgente con all'ordine del giorno le vicende ambientali di Bettona e di Stroncone.

Perugia, 25 agosto 2009 - "Assolutamente disastrosa la gestione della vicenda relativa all'incendio a Vascigliano di Stroncone da parte degli enti Provincia di Perugia e Regione Umbria e forte disorientamento da parte della giovane giunta comunale". Questa la 'fotografia' della situazione sul territorio da parte del capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani, che annuncia per settembre l'arrivo a Stroncone del segretario nazionale del partito, Francesco Storace, e chiede le dimissioni dell'assessore regionale all'ambiente: "Stato di calamità, dimissioni dell'assessore all'ambiente, attenzione da parte della Asl, col cui direttore generale avremo a breve un incontro, oltre ad un Consiglio regionale chiarificatore che porti l'attenzione della comunità umbra sulla vicenda; queste - afferma Tracchegiani - sono le nostre richieste per l'immediato". "In un Paese normale - prosegue il capogruppo regionale de La Destra - dopo le vicende di Bettona e Marsciano e dopo l'incendio alla Ecorecuperi che ha provocato il disastro ambientale che da giorni monopolizza le prime pagine dei giornali, l'assessore all'ambiente avrebbe fatto le valigie e avrebbe detto 'scusate il disturbo'. Ma, si sa, noi non siamo un Paese normale e tutto è permesso, che i cittadini siano sbandati senza una indicazione precisa sulle modalità di comportamento per evitare la contaminazione da diossina, e la



AGOSTO
'09



ASL, che pure non difetta di competenze all'uopo, che è latitante e non è presente alle riunioni partecipate dei cittadini". "Noi della Destra, che siamo stati vicini alla popolazione fin dal primo momento - sottolinea Tracchegiani - per il nostro innato senso civico e non per mania di protagonismo, come ha voluto far intendere qualche consigliere regionale della maggioranza, chiediamo a questi colleghi un atto di responsabilità e di firmare la richiesta di un Consiglio regionale urgente con all'ordine del giorno le vicende ambientali di Bettona e di Stroncone. Sollecitiamo i consiglieri della maggioranza anche a prestare un'attenzione particolare al dramma degli agricoltori e degli allevatori, già tartassati da prezzi del latte da vergogna, dopo gli ultimi due ribassi della Grifo Latte, e da una Regione che li ha completamente abbandonati, come dimostra lo scandalo dei ritardi dei rimborsi dei fondi europei del PSR. A questi diciamo che possiamo tollerare che dopo tre anni non si risponde ad una mozione sui parchi a nostra firma - aggiunge Tracchegiani - ma non possiamo tollerare questo vivacchiare senza una progettualità che mette a repentaglio quello che è uno dei comparti più importanti di una regione come l'Umbria". "Sono queste le nostre richieste - conclude - e per informare sull'accaduto la comunità nazionale ai primi di settembre abbiamo in programma di organizzare un incontro a Stroncone con il nostro segretario nazionale, Francesco Storace, già presidente della Regione Lazio e già ministro alla Sanità del secondo governo Berlusconi. Sarà un momento importante di dialogo con i cittadini che devono avere riferimenti e sicurezze per il futuro". Infine Tracchegiani ricorda l'operato del segretario comunale della Destra, Dino Grimani, verso il quale i cittadini di Stroncone "devono essere grati per l'impegno profuso nella vicenda".

INCENDIO STRONCONE: "SUL ROGO UN IMMOBILISMO REITERATO DA PARTE DELLE ISTITUZIONI" - DE SIO (AN-PDL): "HO INVIATO IN PROCURA LE MIE INTERROGAZIONI A REGIONE E PROVINCIA"

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) ha deciso di inviare alla Procura della repubblica i testi delle interrogazioni che ha presentato a suo tempo in Regione e in Provincia e dei verbali delle discussioni in Aula sulle problematiche della zona di Vascigliano di Stroncone, dove si è verificato l'incendio le cui conseguenze preoccupano ancora.

Perugia, 25 agosto 2009 - Il consigliere regionale Alfredo De Sio (An-Pdl) interviene sulla vicenda dell'incendio verificatosi a Vascigliano di Stroncone: "ciò che stupisce - afferma - non è tanto la mancata capacità di gestire nell'immediato una situazione di grave emergenza, ma il reiterato atteggiamento di completo immobilismo da parte delle varie istituzioni preposte nel prendere decisioni tempestive e com-

prendibili per garantire la sicurezza delle popolazioni". "Al di là delle strumentalizzazioni che possono essere attuate in questi casi da vari fronti - sostiene De Sio - ciò che francamente spaventa è il valzer di affermazioni e di provvedimenti che hanno accompagnato l'intera vicenda in questi mesi. Analisi incerte per quanto riguarda l'effettiva gravità della situazione, provvedimenti e contro provvedimenti che hanno esasperato la popolazione e soprattutto nessun controllo sulla commercializzazione e trasformazione delle produzioni agricole del luogo che sono state immesse nella filiera locale agricola e zootecnica con conseguenze solo in parte verificate. Ritengo questo aspetto, per la dinamica di assoluta superficialità ed incompetenza, l'elemento più grave rispetto a quanto accaduto". "Per questi motivi - aggiunge - ho deciso di inviare alla Procura della Repubblica, che si sta occupando della vicenda, il testo delle mie interrogazioni presentate in Regione ed in Provincia sull'argomento ed i verbali delle discussioni in aula avvenute sull'argomento. La cosa potrà sembrare banale, ma nelle preoccupazioni espresse e nelle risposte ricevute c'è la sintesi di tutto ciò che normalmente doveva essere fatto in questi casi e che invece non è stato attuato". In conclusione, secondo De Sio "trovarsi dopo tutto questo tempo ancora a chiedersi che cosa effettivamente sia accaduto e quali le contromisure da adottare, è inaccettabile".

COLPO DI STATO IN HONDURAS: "INTERROMPERE TUTTI I RAPPORTI ECONOMICI E CULTURALI CON I GOLPISTI" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE ALLA GIUNTA REGIONALE DI INTERVENIRE SUL GOVERNO ITALIANO E SULLA UE

Stefano Vinti, capogruppo di Prc in Consiglio regionale, esprime la propria condanna per il muro di disinformazione costruito in Italia dopo il recente colpo di Stato in Honduras e chiede con forza alla Giunta regionale dell'Umbria di intervenire presso il Governo italiano e l'Unione Europea per la sospensione immediata sia del negoziato per l'Accordo di Associazione tra la Ue e il Centro-America, sia del sistema di preferenze tariffarie generalizzate (Spg plus) in vigore con l'Honduras.

Perugia, 25 agosto 2009 - "Rifondazione Comunista chiede con forza alla Giunta regionale dell'Umbria di intervenire presso il Governo italiano e l'Unione Europea per la sospensione immediata di qualsiasi negoziato per l'Accordo di Associazione tra la Ue e il Centro-America, e del sistema di preferenze tariffarie generalizzate (SPG plus) in vigore con l'Honduras, le quali consentono un accesso preferenziale al mercato comunitario per i prodotti originari di Paesi in via di sviluppo che rispettano determinate norme internazionali in materia di diritti umani e diritto del lavoro, come previsto per i paesi che si rendono responsabili di



AGOSTO
'09



violazioni gravi e sistematiche simili a quelle che stanno avvenendo da più di un mese in Honduras". Stefano Vinti, capogruppo di Prc in Consiglio regionale, esprime la propria condanna per il muro di disinformazione costruito in Italia dopo il recente colpo di Stato in Honduras del governo di fatto presieduto da Roberto Micheletti e per il silenzio dei media internazionali su quanto sta accadendo nel paese. "Dal 28 giugno passato, quando un commando militare ha prelevato in piena notte il presidente costituzionalmente eletto Manuel Zelaya dalla casa presidenziale per poi espellerlo in Costa Rica - aggiunge Vinti - il susseguirsi di violazioni dei diritti umani hanno prodotto una escalation di illegalità, violenza e repressione". Per il capogruppo di Prc, "gli Stati Uniti erano al corrente della volontà golpista", come ha dichiarato l'ambasciatore statunitense a Tegucigalpa e il colpo di stato, "realizzato dall'oligarchia locale, dal settore imprenditoriale, e dall'esercito dell'Honduras" con l'appoggio della gerarchia della Chiesa Cattolica e dell'Opus Dei, sta rievocando i tempi bui degli anni '80, quando le forze armate si prestavano a reprimere ed eliminare qualunque iniziativa o movimento sociale a favore dei settori più poveri del Paese". "Ciò che non si perdona a Manuel Zelaya - spiega Vinti - è l'aver adottato iniziative sociali e progressiste, aver ripreso i rapporti diplomatici con Cuba, essersi unito ai governi progressisti che combattono le politiche neoliberiste associandosi all'Alternativa Bolivariana per i popoli delle Americhe e dei Caraibi (ALBA), il progetto di cooperazione e integrazione continentale. Imperdonabile è stata considerata la sua iniziativa di consentire ai cittadini di pronunciarsi sulla convocazione di una Assemblea Costituente per il prossimo anno. Un'iniziativa appoggiata dalle firme di 400.000 cittadini honduregni, (tra cui le tre centrali sindacali, il Bloque Popular e molte organizzazioni sociali e politiche), ma osteggiata apertamente dai settori imprenditoriali, non solo locali, che temono un cambiamento nei loro privilegi e nella politica di sfruttamento delle risorse naturali del paese. La decisione del presidente costituzionale Manuel Zelaya di elevare del 60 per cento il salario minimo dei lavoratori - aggiunge - è stato probabilmente l'ultimo elemento scatenante nella decisione di rimuoverlo con la forza. Non è un segreto che le imprese bananiere Chiquita e Dole si siano apertamente lamentate della proposta di Zelaya e quando il decreto sul salario minimo è stato approvato hanno chiesto e ottenuto l'appoggio dell'intero Cohep (Consejo Hondureño de la Empresa Privada), la stessa che oggi chiede che non vengano applicate sanzioni economiche al paese". "Per queste ragioni l'Unione Europea e i suoi Stati membri - secondo Vinti - devono sospendere qualunque tipo di collaborazione politica, economica e commerciale con il governo di fatto di Roberto Micheletti". Vinti è critico sulle azioni diplomatiche messe in atto fino ad ora, come la designazione quale "mediatore" del presidente del Costa Rica, Oscar Arias, suggerita dalla Segretaria di Stato statunitense Hilary Clin-

ton, "un processo che serve solo a dilatare nel tempo la ricerca di una soluzione", afferma il consigliere regionale, che schiera il Prc a fianco delle forze democratiche e progressiste dell'Honduras, ed annota con soddisfazione che "nonostante tutto, da più di un mese le forze democratiche e progressiste del paese manifestano in maniera massiccia e pacifica contro il colpo di Stato per chiedere il ritorno di Manuel Zelaya. Rifondazione Comunista - conclude - esprime loro la più completa solidarietà, condanna la violenta repressione che si sta manifestando in Honduras, e chiede azioni concrete delle istituzioni internazionali".

INCENDIO DI STRONCONE: "DALL'ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA SUBITO MISURE URGENTI E STRAORDINARIE PER GLI OPERATORI DELLA ZONA" -INTERROGAZIONE URGENTE DI BREGA (PD) SUI DANNI AGLI AGRICOLTORI

Perugia, 25 agosto 2009 - "Garantire la sicurezza e la salute dei cittadini, ma disporre anche misure a sostegno degli agricoltori e degli allevatori di Stroncone, messi in seria difficoltà dalle conseguenze dell'incendio alla Ecorecuperi". Così il consigliere regionale del Pd, Eros Brega, il giorno successivo alla protesta, riassume il senso della sua interrogazione urgente alla presidenza della Giunta regionale e all'Assessore all'agricoltura, con la quale sollecita, tra l'altro, l'adozione di iniziative in aiuto delle aziende agricole e zootecniche. "Se da un lato - spiega Brega - occorre adottare i provvedimenti necessari per garantire la sicurezza degli abitanti, non si possono ignorare le difficoltà che stanno attraversando gli agricoltori della zona, colpiti dal divieto di commercializzare le proprie produzioni, deciso dopo le analisi che hanno mostrato la presenza di diossina, successivamente all'incendio alla Ecorecuperi. Il provvedimento rischia infatti, spiega Brega, "di mettere in ginocchio un'intera categoria economica che già di per sé attraversa momenti altalenanti di difficoltà, e che ora vede grosse nubi sul presente e sul futuro". Il consigliere del Pd vuole sapere in particolare, "se il problema è stato affrontato dall'assessorato all'agricoltura" ed osserva che "la questione va affrontata immediatamente, non si può far finta di nulla. Servono misure urgenti e straordinarie". Nel sollecitare "l'attenzione della Giunta e del Consiglio regionale intorno a questa vicenda", Brega conclude: "Basta con il clamore ai soli fini propagandistici. Serve un impegno reale da parte dell'assessorato all'agricoltura per individuare e studiare le misure più adatte per fronteggiare l'emergenza. Voglio sapere, quindi, che cosa sta facendo concretamente l'assessore; come intende affrontare il problema; quale tipo di aiuto vuole mettere in campo e in quali tempi, perché gli agricoltori hanno bisogno di risposte e di certezze che le istituzioni non possono ignorare".



AGOSTO
'09

SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: "VINTI SI ACCORGE SOLO ORA DEL PROBLEMA; A GIORNI INCONTRERÒ IL DIRETTORE GENERALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) RIVENDICA L'IMPEGNO PROFUSO DAL SUO PARTITO

Perugia, 26 agosto 2009 - "Finalmente il consigliere Stefano Vinti si è accorto che il comprensorio eugubino ha la necessità di avere un presidio per l'emergenza; ma come al solito nessuno si occupa dei problemi fin quando non accadono fatti gravi, e su questi si fanno proclami per apparire salvatori della patria". Aldo Tracchegiani, consigliere regionale de La Destra, interviene sulla vicenda servizio ambulanza a Gubbio con questo esempio, per ricordare che "il problema è stato portato avanti, con la solita responsabilità dal partito de La Destra che con un'interrogazione in terza Commissione aveva appreso dall'assessore regionale alla sanità Maurizio Rosi della possibilità di attivare un nuovo servizio per Gubbio, nonostante le ristrettezze economiche. Probabilmente, aggiunge Tracchegiani, "amministratori responsabili avrebbero subito messo in atto tutte le possibili iniziative per scongiurare vicende come quella dell'uomo morto per il ritardo dei soccorsi. Ricordo nel merito che il sindaco Goracci non è stato eletto ieri, ma a Gubbio è il protagonista indiscusso del suo partito da oltre un decennio". I cittadini eugubini, conclude Tracchegiani, annunciando l'intenzione di incontrare nei prossimi giorni il direttore generale dottor Duca per avere certezze nei tempi di realizzazione del servizio, "devono ringraziare il comitato cittadino che ha raccolto le 11 mila firme e il partito La Destra che con volantinaggi, manifesti e attività politica ha portato all'attenzione del Consiglio regionale la vicenda".

"NECESSARIO UN NUOVO SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO" - VINTI (PRC-SE): PIEDO SOSTEGNO ALLE RICHIESTE DEL SINDACO GORACCI

Perugia, 26 agosto 2009 - "Rifondazione Comunista sostiene in maniera convinta le posizioni espresse dal sindaco di Gubbio, Orfeo Goracci, al neo direttore della Asl n. 1 dottor Duca". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni Stefano Vinti, secondo il quale "occorre rivedere l'attuale organizzazione del 118 nella città dei Ceri che, di fatto, lascia scoperta la maggioranza della popolazione eugubina dalla possibilità di interventi efficaci di urgenza ed emergenza sanitaria". "Ormai da tempo - ricorda Vinti - tale richiesta è forte da parte delle diverse articolazioni sociali, politiche ed istituzionali della comunità eugubina, che alla luce degli ultimi fatti assumono un carattere di urgenza non più rinviabile. A tal fine - conclude - il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista sosterrà presso l'assessorato regionale alla sanità la necessità di una nuova autoambulanza, adeguata a

coprire le esigenze di 30mila eugubini che, ad oggi, ne sono sprovvisti".

SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: "TRACCHEGIANI COME AL SOLITO NON SA DI COSA SI STA PARLANDO" - VINTI (PRC - SE) RISPONDE ALLE CRITICHE DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DE LA DESTRA

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, risponde alle dichiarazioni di Aldo Tracchegiani (La Destra) sul servizio di ambulanza nel comune di Gubbio. Vinti, che definisce "polemicucce estive" le affermazioni del consigliere regionale dell'opposizione, ribadisce l'impegno del Prc per una diversa organizzazione del 118 a Gubbio e si dice certo che il nuovo direttore generale della Asl saprà approntare le correzioni necessarie.

Perugia, 26 agosto 2009 - "Tracchegiani come al solito non sa di che cosa si sta parlando, nella migliore delle ipotesi, oppure assume una posizione del tutto strumentale". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, risponde alle dichiarazioni di Aldo Tracchegiani (La Destra) sul servizio di ambulanza nel comune di Gubbio. Stefano Vinti sottolinea: "In Terza Commissione assumemmo la decisione, durante l'audizione con il comitato di Gubbio e alla presenza dell'assessore regionale, di rinviare ogni ulteriore decisione perché il direttore generale della Asl era assente in quanto gravemente malato. Come noto, la competenza specifica sta in capo proprio alla Asl. In quella circostanza Rifondazione comunista, ma non solo, ritenne più che giustificata la richiesta dei cittadini di modificare l'organizzazione del 118. Al povero Tracchegiani - continua Vinti - vorrei ricordare che per prima la questione è stata sollevata dalla consigliera Catia Mariotti del gruppo di Rifondazione al Consiglio comunale di Gubbio e lei, assieme a tante compagne e compagni di Rifondazione, è stata protagonista della raccolta delle 11mila firme per la richiesta dell'installazione della nuova ambulanza a Gubbio". Secondo il consigliere Vinti "Tracchegiani ha poco da ringraziare i cittadini di Gubbio, che non hanno bisogno né di lui né di nessun altro per far valere le proprie ragioni e tantomeno sopportano che un partito come La Destra metta 'il cappello' sulle proprie iniziative. Ma al di fuori di queste polemicucce estive di cui avremmo fatto volentieri a meno, visto che stiamo trattando un problema più che serio, per quanto ci riguarda ribadiamo l'impegno per una diversa organizzazione del 118 a Gubbio e su questo, siamo certi, il nuovo direttore Duca saprà approntare le correzioni necessarie".



AGOSTO
'09

CARCERE DI CAPANNE: "SITUAZIONE PRE-OCCUPANTE, RISCHI SERI DI SICUREZZA SIA NELLA CASA CIRCONDARIALE DI PERUGIA CHE NEL TERRITORIO" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE ALLE ISTITUZIONI DI INTERVENIRE

Dopo la denuncia di della Associazione Antigone sulla situazione di rischio da affollamento di detenuti nel carcere perugino di Capanne e dell'arrivo di detenuti pericolosi, Stefano Vinti, capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale, chiede l'intervento delle istituzioni. Vinti teme infatti che gli ultimi arrivi in assenza di personale di sorveglianza aggiuntivo possa mettere a rischio si al sicurezza all'interno del carcere che e dell'intero territorio urbano.

Perugia, 3 agosto 2009 - L'arrivo di un numero consistente di detenuti pericolosi nel Carcere perugino di Capanne, senza un aumento di personale di sorveglianza, può portare a pericolo di rivolte, sommosse, mentre il trasferimento dei familiari degli stessi detenuti nelle nostre città rappresenta un sovraccarico di problematiche inerenti la sicurezza, che forse non siamo pronti ad affrontare. Lo afferma Stefano Vinti, presidente di Prc-Se a Palazzo Cesaroni, chiedendo "alle istituzioni di intervenire per ottenere dal Ministero di Grazia e Giustizia tutte le possibili rassicurazioni e gli interventi adeguati - a cominciare dall'aumento del personale di sorveglianza a disposizione della struttura di Capanne - per garantire la sicurezza della struttura penitenziaria perugina e dell'intero territorio urbano". Nel merito del problema, Vinti cita l'Associazione Antigone, che da anni produce un lavoro importante di ricognizione sulle condizioni delle strutture penali e detentive del nostro Paese ed i questi giorni, "ha lanciato un serio allarme proprio sulla situazione del carcere di Perugia". Dopo un sopralluogo condotto recentemente ricorda Vinti, "i membri dell'associazione hanno avvertito della insostenibilità della struttura perugina, con pesanti condizioni di sovraffollamento per quanto riguarda la sezione femminile, e con il preoccupante raddoppio della popolazione carceraria, da 250 a 500 detenuti, nel corso di un solo giorno, con la collocazione di 200 detenuti in un nuovo padiglione, tra l'altro ancora in costruzione. Il grido di allarme lanciato da Antigone si va ad aggiungere alle preoccupazioni manifestate dalla Cgil e dal personale della struttura penitenziaria pochi giorni fa: gli agenti di polizia penitenziaria sono pochi a fronte dei 200 nuovi detenuti, tutti sotto regime di massima sicurezza, provenienti da una zona calda della criminalità, la Campania". I rischi per la città, il territorio e la sicurezza interna al carcere, conclude Vinti "sono davvero seri, e per valutare cosa significa l'incidenza di detenuti in massima sicurezza per un territorio, è sufficiente osservare quanto è avvenuto la scorsa settimana a Spoleto, con fenomeni di corruzione per ottenere permessi premio e per motivi di salute, che aumentano quando ci sono

pressioni da parte di persone senza scrupoli e le strutture mostrano inadeguatezza ad affrontare la situazione difficile".

CARCERI UMBRE: "VISITEREMO PERUGIA, TERNI, SPOLETO ED ORVIETO COMPILANDO UN QUESTIONARIO PER OGNI ISTITUTO" - GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO-SDI) ADERISCE A 'FERRAGOSTO 2009 IN CARCERE'

Perugia, 12 agosto 2009 - Il consigliere regionale Ada Girolamini, capogruppo di Uniti nell'Ulivo-Sdi, ha aderito alla iniziativa 'Ferragosto 2009 in carcere', promossa a livello nazionale dai capigruppo della Commissione giustizia della Camera dei Deputati e dai Radicali italiani, con l'invito esteso a parlamentari, senatori e consiglieri regionali di tutti gli schieramenti politici, per conoscere in modo più preciso la situazione dei singoli istituti di pena, in merito ai problemi di sovraffollamento, mancanza di personale, condizioni igieniche. Ada Girolamini, assieme ai rappresentanti del Partito radicale umbro, Andrea Maori e Francesco Pullia, visiterà gli istituti carcerari di Spoleto e Terni nella giornata di venerdì 14 agosto, rispettivamente alle 10 e alle 16, e quelli di Perugia ed Orvieto, alle 10 e alle 16 di domenica 16 agosto. Nel corso di ogni sopralluogo, spiega Ada Girolamini, compileremo un apposito questionario, predisposto a livello nazionale, per fotografare la situazione attuale di ogni carcere umbro, in particolare sul numero dei detenuti, italiani e stranieri, su quelli in attesa di giudizio, tossicodipendenti, sieropositivi, presenze di minori in carcere, suicidi e - soprattutto - sugli organici della polizia penitenziaria, e del personale amministrativo. Alla iniziativa "Ferragosto 2009 in carcere", precisa Ada Girolamini, "hanno già aderito tutte le Regioni italiane, molti senatori e parlamentari anche europei, compresi quattro Garanti regionali dei detenuti. E' un vero peccato che non sia stato nominato quello umbro, già previsto da una legge! Avrebbe potuto essere con noi per capire se anche nella nostra regione c'è una situazione così al limite da far dire allo stesso ministro della Giustizia, Angelino Alfano, che le carceri italiane sono fuori dalla Costituzione".

CARCERI UMBRE: "SOVRAFFOLLAMENTO E MANCANZA DI SPAZI, MA ANCHE DI OPPORTUNITÀ DI IMPARARE UN MESTIERE PER IL DOPO PENA" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA SULLA INIZIATIVA "FERRAGOSTO IN CARCERE"

Il consigliere regionale Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) con gli esponenti dei Radicali italiani, Francesco Pullia e Andrea Maori, ha fatto il punto sull'esito delle 'visite' fatte negli istituti di pena di Perugia, Terni, Spoleto ed Orvieto, nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Ferragosto in Carcere". Dall'esito degli incontri hanno avuto



AGOSTO
'09

conferma i problemi del sovraffollamento, della mancanza di spazi e della scarsità di personale di sorveglianza e fondi. Ma è anche emerso che sono molto ridotte le possibilità per i detenuti di svolgere un lavoro o di imparare un mestiere da spendere all'esterno, dopo aver scontato la pena.

Perugia, 17 agosto 2009 - Sovraffollamento, mancanza di spazi, scarsità di personale di sorveglianza, ridottissime possibilità di svolgere un'attività o imparare un mestiere da spendere all'esterno, dopo aver scontato la pena, e perfino mancanza di fondi per l'acquisto di detersivi e spazzoloni. Sono alcuni dei problemi che oggi affliggono le carceri umbre, con l'istituto di Capanne di Perugia che in un solo anno ha visto raddoppiare i detenuti, dai 243 del 2008 ai 485 di oggi, a fronte di una capienza di soli 284, e con una disponibilità di spazi vitali di molto inferiore ai 7 metri quadri per ospite previsti dalla legge. In una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni, il consigliere regionale Ada Girolamini (Uniti nell'Ulivo-Sdi) con a fianco gli esponenti dei Radicali italiani, Francesco Pullia e Andrea Maori, ha fatto il punto sull'esito delle quattro 'approfondite visite' fatte negli istituti di pena di Perugia, Terni, Spoleto ed Orvieto, nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Ferragosto in Carcere". Dopo aver precisato di aver aderito alla iniziativa, "che a livello nazionale ha avuto l'adesione di tutti i capigruppo della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, anche perché l'Italia è stata condannata dalla Corte europea proprio per il sovraffollamento degli istituti di pena e per i tempi troppo lunghi dei processi", ha detto, "il fine ultimo della visita è di contribuire ad individuare soluzioni, anche partendo da quella nomina del Garante umbro delle carceri che già il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Fabrizio Bracco, si è impegnato a fare a breve". Nel merito dei problemi la Girolamini ha insistito sui problemi del lavoro: "particolarmente ambito dagli stessi detenuti, ma difficile da realizzare, se si considera che a Perugia lavorano all'esterno in una azienda agraria solo 5 detenuti e per affrontare il quale chiederemo un colloquio con la dirigenza degli istituti"; sulle carenze di una assistenza sanitaria "inadeguata" e di una cronica mancanza di insegnanti e psicologi, "che oggi possono garantire non più di un colloquio ogni sei mesi". La Girolamini ha comunque detto che con una presenza di cittadini immigrati pari al 70 per cento, le carceri riescono ad assicurare una alimentazione rispettosa dei principi religiosi, in particolare del mondo mussulmano". Molto critici i due esponenti radicali che hanno partecipato alle visite nei quattro istituti di pena. A giudizio di Pullia e Maori, "si è ormai di fronte all'imbarbarimento della società. Il carcere assomiglia sempre più ad una discarica sociale per i meno abbienti e per i più emarginati. Se fino ad oggi non ci sono state rivolte è per il senso di responsabilità dimostrato dagli stessi detenuti. Sarebbe comunque assurdo continuare a costruire altri istituti di pena, meglio decarcerizzare alcuni reati".



AGOSTO
'09**"RITARDI E LENTEZZE BUROCRATICHE NELLA ATTIVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA" - GIROLAMINI (UNITI NELL'ULIVO - SDI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**

Il consigliere regionale Ada Girolamini, capogruppo di Uniti per l'Ulivo Sdi a Palazzo Cesaroni, ha presentato un'interrogazione alla Giunta nella quale oltre a chiedere informazioni sui tempi della totale attuazione del piano e dell'utilizzo effettivo delle risorse stanziare, si evidenziano ritardi e lentezze burocratiche nella attivazione del Fondo per la non autosufficienza. Girolamini cita anche la preoccupazione espressa di recente dalle organizzazioni sindacali dei pensionati umbri, Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil.

Perugia, 24 agosto 2009 - il Piano integrato umbro per la non autosufficienza che nel triennio 2009-2011 dovrebbe erogare servizi per complessivi 31 milioni di euro, finalizzati a garantire fondamentali servizi socio-assistenziali a tanti soggetti in situazione di bisogno, è in "grave ritardo" rispetto ai bisogni impellenti di tanti cittadini e si caratterizza per la "lentezza della burocrazia nell'utilizzo delle risorse disposte dallo stesso Fondo per la non autosufficienza". Lo afferma il consigliere regionale Ada Girolamini, capogruppo di Uniti per l'Ulivo Sdi a Palazzo Cesaroni, in una interrogazione alla Giunta nella quale, oltre a chiedere di conoscere i "tempi della totale attuazione del Piano", si fa presente che anche categorie importanti come quelle dei pensionati, Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil esprimono forte preoccupazione per la mancata attuazione del provvedimento. Citando, nell'ordine, i dati Istat e quelli della Oms (Organizzazione mondiale della sanità), che prefigurano un futuro non roseo per la situazione di forte invecchiamento della popolazione italiana, con il 20,4 per cento di anziani con più di 65 anni nel 2010 che salirà al 27 nel 2030 e con tempi medi di non autosufficienza certa, valutabili in 7 anni per gli uomini e 9 per le donne, la Girolamini mette in guardia sugli effetti che potranno aversi in Umbria dove già ora l'invecchiamento della popolazione è più alto che nel resto del Paese. Il Piano integrato per la non autosufficienza, riassume il consigliere che ha presentato l'interrogazione, "prevede importanti interventi personalizzati per l'assistenza di soggetti non autosufficienti anziani e disabili, finalizzati all'erogazione di servizi di assistenza domiciliare, tutelare e domestica, ai ricoveri temporanei di sollievo per le famiglie, all'abbattimento delle barriere architettoniche; compresi i centri diurni per malati di Alzheimer, quelli semiresidenziali, gli assegni di sollievo, la formazione, qualificazione e regolarizzazione delle assistenti familiari e - non ultima - la prevista stipula di patti per la cura e il benessere tra la persona non autosufficiente e il responsabile del programma di assistenza".

SERVIZIO IDRICO: "VIA LA GABELLA SULL'ACQUA PUBBLICA, SBAGLIATO E SOCIALMENTE INIQUO APPLICARE IL DEPOSITO DI 75 EURO" - VINTI (PRC) ANNUNCIA INIZIATIVE CONTRO "UMBRA ACQUE"

Perugia, 24 agosto 2009 - Il Presidente di Umbra Acque Zucchini non si arrampichi sugli specchi e provveda a fare quanto in suo potere per evitare che venga applicata la gabella del deposito cauzionale sul consumo dell'acqua. Stefano Vinti, presidente del gruppo di Prc in Consiglio regionale, si schiera decisamente contro la Società Umbra Acque ed annunciando iniziative in tutte le sedi istituzionali, si dichiara sgomento, "per lo scarica barile a cui stiamo assistendo in questi giorni, a proposito delle 75 euro di deposito richieste agli utenti del servizio idrico che non intendano pagare le bollette tramite conto corrente". Sia che il deposito venga previsto solo per i nuovi allacci, sia che venga previsto per tutte le utenze - prosegue Vinti - "riteniamo questa scelta inconciliabile con il diritto dei cittadini ad usufruire di un bene pubblico primario qual è l'acqua. La gestione pubblica delle reti e dell'erogazione delle risorse deve servire a mantenere uno standard elevato del servizio ed a diminuire i costi per gli utenti, non il contrario. Per questo ci stiamo muovendo affinché in tutte le sedi istituzionali ci sia un pronunciamento forte contro la nuova ingiustificabile gabella che sembra sempre di più un escamotage per fare cassa invece che utile al miglioramento del servizio ai cittadini".



AGOSTO
'09

**"LA TESSERA DEL TIFOSO PROPOSTA DAL
LEGHISTA MARONI È UNO STRUMENTO LI-
BERTICIDA E INUTILE" – VINTI (PRC-SE):
"LA REGIONE UMBRIA ESPRIMA LA PRO-
PRIA FERMA CONTRARIETÀ"**

Perugia, 27 agosto 2009 – "Rifondazione comunista dell'Umbria afferma con forza la ferma contrarietà alla tessera del tifoso voluta dal ministro leghista Maroni". Per il capogruppo di Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, "è maldestro e ipocrita il tentativo di vendere la storia della tessera del tifoso come l'ennesimo atto per la sicurezza dei cittadini. Il ministro afferma anzi che chi è contro la tessera è contro la sicurezza, una strategia demagogica e populista a cui ormai il governo Berlusconi ci ha abituato e che cozza anche con l'opinione di autorevoli figure del mondo dello sport italiano". "La tessera del tifoso – secondo Vinti - è in realtà uno strumento che ghettizza, che incide sulla libertà di tanti sportivi che con la violenza non hanno nulla a che spartire e che oggi il ministro Maroni, coerentemente con la linea del suo partito, vorrebbe semplicemente schedare. Nella testa del ministro – prosegue - i tifosi sprovvisti di tessera non potrebbero nemmeno seguire la propria squadra in trasferta: una limitazione della libertà intollerabile che a nostro modo di vedere non risolverebbe il problema mentre acuirebbe le tensioni nelle tifoserie a vantaggio dei facinorosi, che debbono essere isolati ma con un dialogo più serrato tra curve, società sportive ed istituzioni. Infine consideriamo fortemente sbagliato introdurre un meccanismo di premialità per le società sportive sulla base dell'adozione della tessera". "Per questo – conclude il capogruppo di Rifondazione comunista - chiediamo da subito che la Regione Umbria, di concerto con le associazioni sportive censuri con fermezza l'iniziativa del ministro e ponga in essere tutti gli atti idonei ad impedire che questo strumento liberticida venga adottato".

**PISTE CICLABILI: "LA GIUNTA INTERVENGA
PER SOSTENERE LA MANUTENZIONE E LA
FINITURA IN ASFALTO ECOLOGICO DELLA
RETE DEI PERCORSI CICLABILI" - INTER-
ROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI)**

Il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Ada Girolamini, sollecita la Giunta ad intervenire a sostegno della rete delle piste ciclabili esistenti sul territorio regionale.

Perugia, 28 agosto 2009 – L'Esecutivo regionale spieghi quali interventi intendere mettere in atto per "la manutenzione e l'adeguamento con la finitura in asfalto, e in particolari aree di elevato valore ambientale con asfalto ecologico", stanziando risorse per "garantire la qualità e la sicurezza dei tracciati ciclistici presenti in Regione, anche attraverso accordi con il Coni e gli Enti Locali. È la richiesta avanzata, attraverso una interrogazione alla Giunta regionale, dal capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni Ada Girolamini. Il

consigliere regionale evidenzia che "la mobilità ciclistica ha assunto nel tempo in Italia ed in Europa sempre maggior interesse, anche come integrazione con i sistemi di trasporto pubblico locale. La bicicletta è un mezzo di trasporto per la breve distanza e una parte essenziale della catena della mobilità delle persone, pur essendo il suo utilizzo legato anche alle caratteristiche morfologiche delle città, oltre che alle abitudini. L'uso della bicicletta ha numerosi vantaggi per l'economia ambientale, in considerazione del fatto che il settore dei trasporti è quello che con più difficoltà riesce a contenere le emissioni di Co2. Ed importante è pure la sperimentazione di biciclette elettriche. La domanda di cicloturismo in Umbria – osserva Girolamini - rappresenta una forte opportunità di sviluppo turistico, grazie alle risorse climatiche, paesaggistiche e culturali, ed è in continuo aumento. Inoltre la regolare attività fisica, quale ad esempio appunto l'uso costante della bicicletta per 30 minuti al giorno, riduce il sorgere di malattie cardiovascolari, di diabete di tipo B, di soprappeso e di obesità. Il movimento è mantenimento di uno stato di salute e prevenzione sanitaria". Girolamini, ricordando che "la Regione Umbria vanta un impegno antico in questo senso, dalla prima legge del 1991, alla legge regionale 46 del 1997, ai contributi apportati alla stesura della legge nazionale del 1998 e del regolamento di attuazione", valuta necessario "completare la rete regionale delle piste ciclabili, anche con finitura in asfalto ecologico, per garantire maggiore sicurezza e migliore percorrenza come in questo anno i cicloturisti hanno segnalato, anche in rapporto ai costi di alcune biciclette". Una rete di viabilità alternativa che andrebbe "pubblicizzata adeguatamente con una cartografia aggiornata, attrezzata con aree di sosta, servizi di ristoro, punti informativi, segnaletica adeguata, coinvolgendo nella gestione Proloco e associazioni sportive, che svolgono una grande e meritevole funzione sociale". Il consigliere socialista spiega infine che "l'Italia, tra i paesi europei (a parte il Lussemburgo) è il paese con la maggiore densità di automobili per abitanti (590 auto per 1.000 persone), davanti a Germania (559) e Francia (500) e a molta distanza da paesi evoluti economicamente e socialmente, come Olanda (434), Svezia (469) e Danimarca (362), dove l'uso costante e diffuso della bicicletta consente alle famiglie e ai singoli di ridurre l'uso e la dipendenza dall'auto. In Olanda, Danimarca, ma anche in Svizzera, Austria e Germania, ci sono meno auto che in Italia, perché i cittadini hanno più agevoli condizioni per usare la bicicletta e i mezzi pubblici, anche grazie alle molteplici possibilità di interscambio modale. La popolazione mobile, che effettua normalmente almeno uno spostamento al giorno è pari all'85 per cento del totale e la quota dei percorsi che, per distanza, potrebbe essere di spettanza privilegiata della mobilità ciclopedonale è molto rilevante, in quanto oltre la metà dei tragitti quotidiani sono inferiori ai 5 chilometri e quindi trasferibili alle due ruote a pedali".



AGOSTO
'09

